

Presentazione



Introduzione

Il Corso di Laurea triennale in Servizio sociale è finalizzato alla formazione della figura professionale dell'assistente sociale. La proposta formativa è organizzata per fornire una solida preparazione teorica e un'adeguata competenza pratica e metodologica per una figura professionale ben consolidata nel mercato del lavoro.

Il Corso di Laurea si caratterizza per la sua forte interdisciplinarietà e prevede un percorso formativo integrato fra contributi e saperi teorici ed esperienze pratiche, attraverso l'attività di tirocinio obbligatorio. La proposta formativa è focalizzata sull'analisi, la comprensione e l'interpretazione dei mutamenti sociali e i bisogni del singolo e della collettività, nonché sulla strutturazione organizzativa e progettuale degli interventi sociali a carattere individuale e/o collettivo. Il corso sollecita inoltre le capacità di riflettere criticamente sulla propria operatività e sugli effetti del proprio intervento.

Il Corso prepara esperti capaci di assumere compiti di responsabilità nelle azioni e negli interventi di prevenzione, sostegno e recupero di individui, gruppi, comunità. I laureati in servizio sociale sono inoltre professionisti capaci di programmare, organizzare, condurre e dirigere servizi nell'ambito delle politiche sociali.

Gli ambiti lavorativi dei laureati in servizio sociale sono amministrazioni pubbliche (Ministeri, Enti Locali, Aziende Sanitarie, ecc.), organizzazioni del terzo settore (cooperative sociali, associazioni, fondazioni pro-sociali, ecc.), il privato profit.

Il percorso formativo triennale prepara l'assistente sociale anche per sostenere l'esame di stato, titolo necessario per questa figura per poter esercitare come professionista.

PUNTI DI FORZA

Principali punti di forza del Corso di Laurea in Servizio Sociale sono:

- Interdisciplinarietà. Il Corso di Laurea prevede insegnamenti di discipline sociologiche, giuridiche, psicologiche, antropologiche, mediche, nonché di discipline specifiche del servizio sociale, fornendo così una formazione polivalente fondamentale per operare nell'ambito delle politiche sociali;
- Una elevata qualità della formazione derivante dalla particolare attenzione dedicata alla didattica e dalla qualificata attività di ricerca scientifica dei docenti. Alcuni dei docenti operano e hanno ruoli di responsabilità nel campo dei servizi sociali, sanitari, educativi, alimentando così costantemente le loro competenze con un'esperienza professionale sul campo;
- Un forte coinvolgimento nel percorso formativo degli studenti e una forte interazione con i docenti;
- Fin da subito gli studenti si misurano sul campo con le specifiche conoscenze e capacità dell'assistente sociale mediante l'attività di tirocinio guidato nel corso dei tre anni formativi. Dato l'alto numero di convenzioni attivate dall'Ateneo con gli enti del territorio è possibile svolgere tale attività in tutto il territorio lombardo e in tutti i diversi ambiti di intervento;
- Il numero ridotto degli studenti ammesso al corso di laurea consente per alcune attività formative la strutturazione in piccoli gruppi di lavoro (laboratori, guida al tirocinio, ecc.);
- Gli studenti dispongono di una vasta risorsa bibliotecaria sia cartacea che elettronica ed in particolare, gli iscritti al Corso di Laurea in Servizio Sociale hanno a disposizione un patrimonio bibliotecario specializzato nell'ambito dei servizi sociali costituito da riviste. Si tratta di testi sia classici che recenti, che costituivano il patrimonio librario delle scuole di servizio sociale milanesi del secolo scorso, donati dal Comune di Milano, all'Università.
- Internazionalizzazione, poiché nel corso degli anni si sono consolidate e sono aumentate le attività e le forme di scambio a livello internazionale permettendo così

agli studenti di acquisire conoscenze e competenze maturate in altri paesi europei e non solo.

AREE DI MIGLIORAMENTO

Per i prossimi anni il Corso di Laurea in Servizio Sociale si pone l'obiettivo di rafforzare alcuni aspetti:

- Verso l'interno: aumentando l'attività di coordinamento degli insegnamenti previsti dall'offerta formativa; incrementando l'attività di ricerca e di conoscenza circa le trasformazioni occupazionali relativi alla figura professionale di assistente sociale, nonché alla conoscenza di competenze formative sempre più adeguate per una figura professionale che si confronta con nuovi e vecchi bisogni nuove e vecchie potenzialità.
- Verso l'esterno: aumentando ulteriormente il percorso di internazionalizzazione, di collaborazione con enti e istituzioni del territorio lombardo e nazionale.

Il Presidente del Corso di Laurea

(Prof.ssa Mara Tognetti)

I ANNO



Antropologia culturale

LUIGI URRU

luigi.urre@unimib.it

PROGRAMMA

Additata come figlia di avventure coloniali e di fughe nell'esotismo, l'antropologia è oggi un sapere critico che s'interroga sui processi di costruzione dell'identità e della differenza culturale nel mondo contemporaneo. Il corso esamina gli esiti di uno «sguardo da lontano» sull'alterità, ponendo in luce la complessità del lavoro dell'antropologo, le basi epistemologiche della traduzione di culture, il perdurante bisogno di conoscenze locali in un contesto globale, e l'atteggiamento della disciplina di fronte alla modernità. Le operazioni intellettuali attraverso le quali si è sviluppato il sapere antropologico saranno applicate in classe all'analisi etnograficamente fondata del concetto di famiglia. Il corso sarà accompagnato dalla visione di filmati secondo l'interesse degli studenti.

PROVA DI ESAME

Prova scritta e prova orale su complessivi tre testi.

Prova scritta di due ore con due domande aperte su due testi:

1. Fabietti Ugo, Malighetti Roberto e Matera Vincenzo 2012. Dal tribale al globale. Introduzione all'antropologia. Milano: Bruno Mondadori.
2. Remotti Francesco 2008. Contro natura. Una lettera al papa. Roma-Bari: Laterza.

Prova orale, previo superamento della prova scritta, su un testo a scelta fra:

- 3a. Beneduce Roberto 2010. Archeologie del trauma. Un'antropologia del sottosuolo. Roma-Bari: Laterza.

- 3b. Biscaldi Angela 2009. Relativismo culturale. In difesa di un pensiero libero. Torino: UTET.
- 3c. Cingolani Pietro 2009. Romeni d'Italia. Migrazioni, vita quotidiana e legami transnazionali. Bologna: il Mulino.
- 3d. Piasere Leonardo 2012. Scenari dell'antiziganismo. Tra Europa e Italia, tra antropologia e politica. Firenze: SEID.
- 3e. Rivera Annamaria 2005. La guerra dei simboli. Veli postcoloniali e retoriche sull'alterità. Bari: Dedalo.

Il superamento della prova scritta permette di sostenere la prova orale solo nella medesima sessione d'esame. Gli studenti sono invitati a presentarsi alla prova orale con il volume che hanno studiato. Gli studenti Erasmus o di lingua madre non italiana potranno concordare il programma con il docente. Programma e modalità di esame sono gli stessi anche per chi non abbia frequentato il corso. Gli studenti che avevano il corso in piano di studio nell'anno accademico 2010/2011 (docenti Mariuccia Giacomini e Luigi Urru) sosterranno l'esame secondo le modalità qui esposte con il programma per l'anno accademico 2012/ 2013.

Economia politica

SIMONA COMI

simona.comi@unimib.it

CONTENUTO

Il modulo si propone di fare comprendere la natura dei problemi economici e la loro rilevanza nelle vicende della vita quotidiana. Nella prima parte del modulo, partendo da esempi concreti presi dalla vita quotidiana, verrà studiato il funzionamento del mercato in concorrenza perfetta, la sua rappresentazione grafica, la determinazione della domanda e dell'offerta. Si prenderanno in considerazione poi, alcune sue imperfezioni, tra cui il monopolio, le asimmetrie informative, le esternalità e i beni pubblici. Inoltre, verrà approfondito il funzionamento del mercato del lavoro e si affronterà il tema macroeconomico della crescita, alla luce della recente crisi. Nella seconda parte del corso si approfondirà l'intervento pubblico nell'economia e le sue principali giustificazioni in alcuni ambiti specifici. In particolare si analizzeranno alcune delle politiche redistributive attuate in Italia e la spesa pubblica per il welfare state (assistenza, istruzione e previdenza) alla luce dell'esistenza di un debito pubblico molto elevato che pone dei vincoli stringenti alla spesa pubblica.

VALUTAZIONE

L'esame di profitto si supera mediante verifica finale scritta degli argomenti trattati. Nel corso delle lezioni sarà reso disponibile sul sito del corso il programma dettagliato (syllabus) con l'indicazione precisa del programma dettagliato. Gli appunti delle lezioni sono disponibili sul sito del corso.

BIBLIOGRAFIA:

E' previsto un esame diversificato per studenti frequentanti e studenti non frequentanti.

Testi obbligatori per tutti:

Bertola G. , Lo Prete A. "Istituzioni di economia". Il mulino 2011

P. Bosi (a cura di), Corso di Scienza delle Finanze, il Mulino, Bologna, 2010 (capitolo VII. Paragrafi indicati sul programma dettagliato del corso).

Per i non frequentanti è invece richiesto anche lo studio del seguente testo:

Del Boca D. e Rosina “ Famiglie sole. Sopravvivere con un welfare inefficiente.” Il mulino 2009. [Introduzione, capitolo I e capitolo II]

Psicologia dello sviluppo

NICOLETTA SALERNI

nicoletta.salerni@unimib.it

FINALITÀ DEL CORSO

Il corso si propone di approfondire i più importanti orientamenti teorici e le principali tematiche affrontate dalla psicologia dello sviluppo, dalla prima infanzia all'adolescenza, e di discutere criticamente le problematiche connesse ai metodi di indagine comunemente utilizzati nello studio del cambiamento.

CONTENUTI DEL CORSO

Le principali funzioni psicologiche saranno esaminate facendo riferimento sia alle teorie classiche, sia ai principali risultati della ricerca attuale, ripercorrendone le diverse fasi di sviluppo. Le lezioni saranno articolate nelle seguenti unità didattiche:

- introduzione alla psicologia dello sviluppo: presupposti teorici, obiettivi, tendenze attuali;
- metodi di ricerca in psicologia dello sviluppo;
- lo sviluppo cognitivo;
- lo sviluppo sociale;
- le relazioni affettive;
- lo sviluppo emotivo;
- lo sviluppo percettivo;
- la comunicazione preverbale;
- lo sviluppo del linguaggio;
- il periodo adolescenziale.

BIBLIOGRAFIA

H. R. Schaffer, (2005). Psicologia dello sviluppo. Un'introduzione. Raffaello Cortina Editore: Milano.

L. Barone (a cura di), (2009). Manuale di psicologia dello sviluppo. Carocci Editore: Roma. Capp. 1 e 2.

V. Macchi Cassia, E. Valenza, F. Simion (2004). Lo sviluppo cognitivo. Dalle teorie classiche ai nuovi orientamenti. Il Mulino: Bologna. Capp. 2,3,4.

S. D'Amico, A. Devescovi (2004). Comunicazione e linguaggio nei bambini. Carocci Editore: Roma.

Dispense e materiali a cura del docente.

MODALITÀ D'ESAME

L'esame consiste in una prova di accertamento scritta. La prova orale è facoltativa.

Sociologia (12 Cfu)

Elementi di Sociologia 1

NINO SALAMONE

nino.salamone@unimib.it

Elementi di Sociologia 2

PAOLO TRIVELLATO

paolo.trivellato@unimib.it

CONTENUTO

L'insegnamento è articolato in due parti, Elementi di Sociologia I ed Elementi di Sociologia 2.

Nell'a.a. 2012-13 la parte denominata Elementi di Sociologia 2 viene svolta nel primo periodo (ottobre-novembre 2012); in questa parte vengono trattati, con l'aiuto di dati e indicatori, alcuni temi rilevanti per l'analisi e la comprensione delle società contemporanee: l'istruzione e il rischio alfabetico, l'occupazione e il rischio lavoro instabile, il reddito e il rischio povertà.

La parte denominata Elementi di Sociologia 1 viene svolta nel secondo periodo accademico (da metà gennaio a metà marzo 2013) e presenta le interpretazioni classiche della modernità mostrando la loro capacità esplicativa in rapporto allo stato attuale della società globalizzata.

VALUTAZIONE

Elementi di Sociologia 1: prova scritta; integrata, su eventuale richiesta da parte dello studente, da una prova orale da svolgersi successivamente, sempre che la prova scritta sia stata superata.

Elementi di Sociologia 2: prova orale preceduta da un pre-esame costituito da sei domande "a crocette".

TESTI PER ELEMENTI DI SOCIOLOGIA 1

- Santambrogio A. Introduzione alla sociologia. Le teorie, i concetti, gli autori, Laterza, Bari, 2008: parte prima, parte seconda (capp. 2, 3, 4, 5, 6); parte terza (capp. 2, 4, 5, 7); parte quarta.
- Salamone N.(a cura di) La modernità nei classici della sociologia. Scritti di Karl Marx, Max Weber, Emile Durkheim, Georg Simmel, FrancoAngeli, Milano, 2009.
- Salamone N. Il disincanto del mondo. Traiettorie della globalizzazione, FrancoAngeli, Milano, 2006.

TESTI PER ELEMENTI DI SOCIOLOGIA 2

- Bagnasco A., Barbagli M. e Cavalli A. Elementi di sociologia, il Mulino, varie edizioni, cap.12 «Economia e società».
- Schizzerotto A. e Barone C. Sociologia dell'istruzione, il Mulino, 2006, cap 1,4,5.
- Facchini C. (a cura di) Tra impegno e professione. Gli assistenti sociali come soggetti del welfare, il Mulino, 2010, cap. 1, 4, 6, 7, 10 e 12.
- Gallina V. (a cura di), La competenza alfabetica in Italia, FrancoAngeli, 2002, cap. 1, 2, 3, 4; opera fuori catalogo, estratto disponibile presso copisteria fronte-retro.
- Dal Pra Ponticelli M., Dizionario di servizio sociale, Carocci Faber, 2005, voci: Cittadinanza, Esclusione sociale, Politiche sociali, Segretariato sociale, Terzo settore, Welfare state.
- Istat, Rapporto annuale 2012 – La situazione del paese, 2011, scaricabile gratuitamente da www.istat.it , cap. 4° «Disuguaglianze, equità, servizi ai cittadini».
- Istat, La povertà in Italia – anno 2010, scaricabile gratuitamente da www.istat.it.

Istituzioni di diritto pubblico

PAOLO BONETTI

paolo.bonetti@unimib.it

CONTENUTO

La disciplina intende offrire allo studente gli strumenti di base per comprendere i principi generali del sistema costituzionale, dell'organizzazione dello Stato e degli altri enti pubblici, della disciplina del rapporto tra i pubblici poteri e le persone. Particolare attenzione sarà data ad alcuni aspetti che sono essenziali per il lavoro svolto dall'assistente sociale (fonti del diritto, rapporto Stato – regioni – enti locali, disciplina dei diritti fondamentali delle persone e delle formazioni sociali e disciplina generale dell'assistenza sociale).

La frequenza dello studente alle lezioni è obbligatoria per almeno il 50,1% delle lezioni.

Per facilitare la preparazione dell'esame si svolgerà a partire dal mese di novembre un tutorato indirizzato agli studenti che, preparatisi effettivamente per l'esame, intendano ripetere la materia con l'aiuto di una guida e di una verifica costante da parte di un collaboratore del docente.

Per gli studenti immatricolati nel 2012 il mancato superamento dell'esame entro il 31 dicembre 2013 comporta l'impossibilità di iscriversi al II anno del Corso di laurea e di sostenere gli esami degli insegnamenti obbligatori impartiti a partire dal gennaio 2014 (propedeuticità).

PROGRAMMA:

Il rapporto tra cittadino e istituzioni:

- norme giuridiche e norme sociali,
- interpretazione ed applicazione delle norme giuridiche,
- elementi e funzioni dello Stato,
- forme di Stato e forme di governo, evoluzione delle forme di Stato

- la Costituzione italiana (caratteristiche e principi fondamentali personalista, pluralista, lavorista, democratico, internazionalista),
- la persona nel sistema costituzionale: principio di eguaglianza e diritti fondamentali (libertà e diritti sociali), con analisi di ognuno dei diritti fondamentali
- le fonti del diritto italiano. Criteri ordinatori del sistema delle fonti (gerarchia, competenza, tempo, specialità) ed esame di ogni fonte del diritto nel suo rango, nel suo rapporto con le altre fonti (con particolare riguardo alla competenza statale, regionale e locale) e nel suo processo di formazione (costituzione, leggi costituzionali, fonti internazionali, fonti comunitarie, leggi statali e atti aventi forza di legge statali e regionali, legge delega e decreto legislativo, decreto legge, referendum abrogativo, regolamenti statali, regionali e locali, Statuti degli enti locali, regolamenti delle autorità indipendenti, leggi straniere, consuetudine)
- democrazia diretta e democrazia rappresentativa,
- sistemi elettorali.

L'organizzazione della Repubblica:

- struttura e funzioni del Parlamento,
- procedimento legislativo statale,
- Governo della Repubblica (formazione e vicende del rapporto fiduciario, struttura e funzioni),
- Presidente della Repubblica (ruolo, elezione, atti, responsabilità),
- principi generali della organizzazione delle pubbliche amministrazioni e dell'attività amministrativa,
- Regioni ed enti locali e loro autonomie (statutaria, legislativa, regolamentare, amministrativa e finanziaria),
- magistratura, ordinamento giudiziario e funzione giurisdizionale,
- Corte costituzionale e giustizia costituzionale.

VALUTAZIONE:

Esame scritto e orale vertente su tutto il programma: lo studente che ha frequentato le lezioni e che risponde esattamente ad almeno 18 domande della prova scritta su tutto il programma (svolta nella stessa giornata in forma di test con 30 domande a risposta multipla), è ammesso alla prova orale consistente in un doppio colloquio con più domande su tutto il programma.

TESTI:

Lo studente deve studiare uno dei seguenti manuali e deve munirsi della seguente raccolta normativa da cui saper trovare ed interpretare i testi delle norme fondamentali

1) Uno a scelta tra i seguenti manuali:

- G. Falcon, Lineamenti di diritto pubblico, Padova, CEDAM, XII ed. 2011 (esclusi capp. 4, 6, 7);
- P. Caretti, U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico, Torino, Giappichelli, ed. 2012;
- R. Bin, G. Pitruzzella, Diritto pubblico, Torino, Giappichelli, X^a ed., 2012.

2) Mattioni A. (a cura di), Il codice costituzionale, La Tribuna, Piacenza, ed. 2012/2013.

Metodologia della ricerca sociale

EMANUELA SALA

emanuela.sala@unimib.it

CONTENUTO

Il corso si propone di offrire le competenze di base relative ai metodi e alle tecniche della ricerca sociale utili nell'ambito dell'attività professionale. Un primo obiettivo è quello di dar modo agli studenti di orientarsi nel panorama dei diversi tipi di ricerca empirica e dell'informazione statistica in campo sociale, in vista di un uso critico e consapevole. Un secondo obiettivo è quello di dar modo agli studenti di apprendere e sperimentare alcune competenze metodologiche di base attraverso le esercitazioni guidate che affiancano le lezioni.

Gli argomenti che verranno trattati sono: Ricerca e intervento sociale; la ricerca sociale nell'attività professionale dell'assistente sociale; la ricerca sociale: paradigmi e principali questioni metodologiche; il disegno della ricerca: tipi di ricerche; la rilevazione dei dati: tecniche quantitative e qualitative; cenni sull'analisi dei dati; esempi di ricerca applicata nell'ambito dell'intervento sociale; le fonti statistiche di interesse sociale a livello locale e nazionale; le rilevazioni statistiche e le loro principali caratteristiche metodologiche.

VALUTAZIONE

Esame scritto.

TESTI

Studenti/studentesse frequentanti

Corbetta P., La ricerca sociale: metodologia e tecniche, Bologna, il Mulino, 2003 (solo il volume: I paradigmi di riferimento).

de Lillo A. (a cura di) Il mondo della ricerca qualitativa, Torino, Utet, 2010 (capp. 4, 5, 6).

de Lillo, Arosio, L., Sarti, S., Terraneo, M, Zoboli S. Metodi e tecniche della ricerca sociale Un manuale d'uso per l'indagine quantitativa, Milano, Pearson, 2011 (capp. 1, 3 -ad esclusione del paragrafo 3.5.3-, 4, 5, 6).

Verranno inoltre suggerite delle letture di approfondimento durante il corso.

Studenti/studentesse non frequentanti

Corbetta P., La ricerca sociale: metodologia e tecniche, Bologna, il Mulino, 2003 (solo il volume: I paradigmi di riferimento).

de Lillo A. (a cura di) Il mondo della ricerca qualitativa, Torino, Utet, 2010 (capp. 3, 4, 5, 6).

de Lillo, Arosio, L., Sarti, S., Terraneo, M, Zoboli S. Metodi e tecniche della ricerca sociale Un manuale d'uso per l'indagine quantitativa, Milano, Pearson, 2011 (capp. 1, 3 -ad esclusione del paragrafo 3.5.3-, 4, 5, 6).

Principi e fondamenti del servizio sociale

TERESA BERTOTTI

teresa.bertotti@unimib.it

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende fornire allo studente gli elementi di conoscenza relativi ai fondamenti teorici e i principi del servizio sociale, in relazione al quadro evolutivo dei bisogni, delle risposte sociali, dei mutamenti istituzionali e normativi. Pone le base per l'esercizio corretto della professione attraverso la presentazione del processo metodologico. Ha inoltre l'obiettivo di inquadrare il tema del ruolo professionale in riferimenti ai valori, la motivazione, e la responsabilità professionale.

CONTENUTI

Il corso prende le mosse dalla presentazione della storia del servizio sociale, sia italiana che internazionale, a partire da un'analisi dell'evoluzione del contesto socio economico e delle politiche sociali. Attraverso l'evoluzione del servizio sociale e l'identificazione di alcune figure simbolo della storia del servizio sociale vengono ricostruiti i principali passaggi della definizione dei principi ispiratori e gli elementi di identità che hanno fatto del servizio sociale una professione.

Il corso presenta poi gli elementi fondamentali del servizio sociale: gli obiettivi, le funzioni e i diversi ambiti di attività dell'assistente sociale nel quadro dell'evoluzione dei sistemi di welfare. Il corso esamina i concetti di servizio sociale, teorie modelli e metodologie, esaminando sia il processo metodologico unitario sia i modelli teorici di riferimento.

Vengono approfonditi gli aspetti etici della professione attraverso lo studio del codice deontologico e le basi filosofiche di riferimento, così come i relativi vincoli relativi alla responsabilità e il segreto professionale.

PREREQUISITI

Sufficienti abilità formative di logica e cultura sociale e ragionevoli capacità di apprendimento, di scrittura e di comunicazione orale

METODI DIDATTICI

La metodologia adottata prevede lezioni, esercitazioni, nonché il contributo di esperti in correlazione con i temi trattati, lavoro di ricerca in piccoli gruppi.

Si prevede inoltre una connessione con l'attività di tirocinio

VALUTAZIONE

Prova scritta con integrazione orale laddove necessario

TESTI DI RIFERIMENTO

Il testo di riferimento del corso è Pieroni G. Dal Pra Ponticelli M. (2005) Introduzione al servizio sociale. Storia, principi, deontologia, Carocci Faber, Roma.

Il testo base verrà integrato da articoli e testi indicati in aula, di cui almeno uno in lingua inglese o francese.

Guida al Tirocinio 1° anno



GUIDA AL TIROCINIO 1

BRIOSCHI ANNA MARIA annam.brioschi@tiscali.it

CARMAGNOLA ROSA MARIA carmagnolarosi@gmail.com

GIUDICE ELENA elena.giudice@gmail.com

NOCENTINI MONICA mnocentini@tiscali.it

OBIETTIVI FORMATIVI

Il tirocinio di primo anno è mirato a favorire nello studente la capacità riflessiva su di sé e sulle proprie capacità relazionali, oltre che sviluppare la capacità osservativa del proprio territorio/comunità. Le dimensioni necessarie, da sperimentare ed acquisire, per permettere allo studente di avvicinarsi gradatamente al ruolo professionale dell'assistente sociale sono:

1. sviluppare la riflessività sul sé, sulla motivazione professionale, sull'immagine della professione, sugli stereotipi e pregiudizi riguardanti la figura dell'utente-cittadino che accede a i servizi sociali, sulle proprie competenze relazionali;
2. analizzare e comprendere il contesto territoriale (i bisogni e le risorse che esprime e le sue reti) a cui appartiene lo studente;
3. avvicinamento al ruolo ed al lavoro dell'assistente sociale.

STRUMENTI

4. L'area del sé verrà sollecitata all'interno del gruppo classe, attraverso: attivazioni e/o simulate mirate; la guida alla costruzione dell'elaborato individuale; la riflessione ed il confronto con esperienze di cittadinanza attiva. Verranno inoltre sollecitate le dimensioni etiche e valoriali necessarie all'acquisizione del pensiero professionale.
5. L'area del contesto territoriale/comunità di appartenenza dello studente sarà il campo della ricerca (autonoma) per favorire l'identificazione e l'utilizzo di categorie concettuali per conoscere il territorio e le sue dimensioni (socio demografico, istituzionale, dei servizi formali ed informali).

6. L'area di conoscenza del lavoro dell'assistente sociale sarà strutturata sia nel confronto con il gruppo e il docente sia con l'intervista all'assistente sociale del proprio comune e di servizi specialistici, incontro con assistenti sociali esperti.

METODI DIDATTICI

La metodologia adottata prevede la conoscenza del gruppo classe ed il contratto iniziale, attivazioni in piccoli gruppi, esercitazioni individuali e di gruppo, ausili audiovisivi, contributi di esperti – utenti e cittadini attivi, lavoro di ricerca in autonomia, contatti con i servizi del territorio.

Il gruppo classe sarà il luogo di riflessione, rielaborazione e ricomposizione dei lavori in autonomia e delle esperienze relazionali sia interne che esterne alla classe.

Si prevedono integrazioni e connessioni con il corso di Principi e fondamenti del servizio sociale e con il corso di Metodologia della ricerca sociale.

VALUTAZIONE

Il corso prevede un elaborato scritto individuale finale, che traduca l'esperienza nella sua globalità e eventuali verifiche a seguito di ogni modulo tematico. Ulteriori elementi di valutazione saranno la presenza in aula e la partecipazione attiva, oltre che la valutazione in itinere dell'acquisizione di strumenti conoscitivi ed operativi.

BIBLIOGRAFIA

In aula verranno indicati articoli, sitografie, e parti di volumi in riferimento agli argomenti trattati. Si indicano alcuni testi di riferimento (dei quali si utilizzeranno delle parti) consigliati durante il corso per stimolare gli studenti.

M.J. Bennett (2002), Principi di comunicazione interculturale, FrancoAngeli, Milano;

F. Bottini, G. Capecchi (2005), Strumenti di partecipazione, Edizioni Erickson, Trento;

E. De Bono (2008), Creativity Workout: 62 Exercises to Unlock Your Most Creative Ideas, Ulysses Press, Dallas United States of America;

- E.R. Martini, R. Sequi (1988), Il lavoro nella comunità NIS, Roma;
- A. Pannitti, & F. Rossi, (2012), L'essenza del Coaching. Il metodo per scoprire le potenzialità e sviluppare l'eccellenza, Franco Angeli, Milano;
- M. L. Raineri (2007), Assistente sociale domani, Edizioni Erickson, Trento;
- M. Sclavi (2000), Arte di ascoltare e mondi possibili: come si esce dalle cornici di cui siamo parte, Le vespe, Pescara (ristampato nel 2003 da Bruno Mondadori);
- E. Van Westerhout, E. Cavagnini, M. Distaso (2009), Incrocio di saperi. Empowerment e servizio sociale, Edizioni Erickson, Trento.

II ANNO



Diritto privato e di famiglia

GIOVANNA CONDO'

info@legalvittoria.it

CONTENUTO

Il corso intende assicurare basi, strumenti e metodi per l'apprendimento del diritto privato, con particolare riferimento ad istituti di indispensabile conoscenza in relazione al percorso formativo ed alle aspirazioni professionali connesse al corso di laurea prescelto. In tale ottica ampio spazio sarà riservato all'approfondimento degli aspetti giuridici della famiglia, ivi compresa quella naturale, quella adottiva e quella formata da uno o più stranieri.

VALUTAZIONE

Esame orale.

TESTI

"Elementi Di Diritto Privato e di Famiglia – Manuale per Operatori Sociali – Editore Franco Angeli Milano 2012 – Intero testo per i frequentati; testo integrato e consultabile on line sul sito www.francoangeli.it → Area Università → Elenco di Libri con allegato materiale didattico

Politica sociale (12 Cfu)

Elementi di politica sociale 1

MARA TOGNETTI

mara.tognetti@unimib.it

Elementi di politica sociale 2

LAVINIA BIFULCO

lavinia.bifulco@unimib.it

Elementi di politica sociale 1

MARA TOGNETTI

OBIETTIVI DEL CORSO

Il corso ha l'obiettivo di fornire elementi per la comprensione dei processi di definizione e implementazione delle politiche e dei sistemi dei servizi alle persone. Verranno inoltre evidenziati e discussi gli intrecci fra le diverse politiche europee, nazionali e locali. Particolare attenzione sarà dedicata ai principi teorici.

DESCRIZIONE DEL CORSO

Durante il corso si porrà attenzione nello specifico ai seguenti argomenti:

- significati e concetti di politica sociale;
- modelli delle politiche sociali e loro evoluzione;
- attori delle politiche sociali;
- evoluzione storica del sistema di welfare italiano (welfare state, welfare mix, welfare aziendale);
- studio degli assetti normativi dei servizi alle persone;
- processo di costruzione ed evoluzione del sistema sanitario nazionale;
- servizi sociali con particolare attenzione alla riforma del sistema dei servizi;

- soggetti (vecchi e nuovi) erogatori di prestazioni e servizi con particolare attenzione al terzo settore;

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Esercitazioni di gruppo e individuali anche con il ricorso alle nuove tecnologie multimediali.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Esame orale. Per gli studenti frequentanti le esercitazioni condotte nel corso delle lezioni saranno considerate ai fini della valutazione.

BIBLIOGRAFIA PER STUDENTI NON FREQUENTANTI

Borzaga C., Fazzi L., Manuale di Politica Sociale, FrancoAngeli, Milano, 2004

Tognetti Bordogna M., Lineamenti di politica sociale, FrancoAngeli, Milano, 2002.

Almeno due testi a scelta fra i seguenti:

Ascoli U. (a cura di), Il welfare in Italia, Il Mulino, 2011

Piperno F., Tognetti Bordogna M. (a cura di), Welfare transnazionale, Ediesse, Roma, 2012

Tognetti Bordogna M., Donne della migrazione, FrancoAngeli, Milano, 2012

Bibliografia per studenti frequentanti

Borzaga C., Fazzi L., Manuale di Politica Sociale, FrancoAngeli, Milano, 2004

Tognetti Bordogna M., Lineamenti di politica sociale, FrancoAngeli, Milano, 2002.

Un testo a scelta fra i seguenti:

Gallino L., Globalizzazione e disuguaglianze, Laterza, Bari, 2010

Nussbaum M., Non per profitto, Il Mulino, Bologna 2011.

Piperno F., Tognetti Bordogna M. (a cura di), Welfare transnazionale, Ediesse, Roma, 2012

Tognetti Bordogna M., Donne della migrazione, FrancoAngeli, Milano, 2012

Elementi di politica sociale 2

LAVINIA BIFULCO

DESCRIZIONE DEL CORSO

Il corso ha l'obiettivo di approfondire le linee di tendenza e i cambiamenti in corso in diversi ambiti dei sistemi di welfare, in Europa e in Italia.

La prima parte approfondisce in particolare: i processi di rescaling e di localizzazione; la diffusione dei welfare mix; i modelli e le forme della governance multi-livello e multi-sfera; le dinamiche della territorializzazione; le politiche per l'attivazione; i modelli della programmazione negoziale o negoziata.

La seconda parte del corso è dedicata al caso italiano e approfondisce alcuni filoni delle politiche sociali al livello locale. Saranno analizzati in modo specifico: la riforma dell'assistenza varata nel 2000, la sua implementazione, il post-riforma; i programmi e le misure di lotta all'esclusione sociale; i programmi e le misure che intervengono sui quartieri marginali e sulle periferie urbane.

VALUTAZIONE

Prova scritta

TESTI PER STUDENTESSE E STUDENTI FREQUENTANTI

Saranno comunicati all'inizio del corso

TESTI PER STUDENTESSE E STUDENTI NON FREQUENTANTI

Bifulco L. (2010) Strumenti per la programmazione negoziale. I Piani sociali di zona e i Contratti di quartiere, in La Rivista Italiana di Politiche Pubbliche, 2.

Bifulco L., Bricocoli M., Monteleone R (2008), Welfare locale e innovazioni istituzionali. Processi di attivazione in Friuli–Venezia Giulia, in *La Rivista delle politiche sociali*, 2.

Carabelli G., Facchini C. (a cura di), *Il modello lombardo di welfare*, Angeli, Milano (tutto).

Castel R. (2004), *L'insicurezza sociale. Cosa significa essere protetti?*, Einaudi, Torino.

Kazepov Y. (2009), *La dimensione territoriale delle politiche sociali in Italia*, pp 61–79, Carocci, Roma.

Filosofia politica

MARINA CALLONI

marina.calloni@unimib.it

CONTENUTO

Il corso intende analizzare alcune questioni centrali per la filosofia politica e sociale – quali l'idea di giustizia sociale, libertà fondamentali e capacitazioni umane – che sono implicitamente trattate anche in altri insegnamenti impartiti nel secondo anno, seppur secondo prospettive diverse. Anche se prevalentemente considerate da un punto di vista normativo e teorico, le tematiche concettuali proposte tuttavia un importante significato per gli studenti in Servizio Sociale e gli operatori del settore, nel momento in cui trovano la loro applicazione in specifici contesti di vita

Nonostante molto spesso le/gli studenti concepiscano la professione di assistente sociale come legata principalmente ad attività pratiche, tuttavia strumenti teorici e modalità analitiche riguardanti il senso della prassi professionale si rivelano indispensabili, soprattutto quando si riflette sulle motivazioni deontologiche che determinano certe scelte piuttosto che altre, soprattutto quando si devono affrontare “casi difficili”. Nella pratica quotidiana e nelle scelte che devono essere spesso operate fra opzioni divergenti, l'assistente sociale deve sapersi riferire a principi fondamentali (diritti umani e dettami costituzionali) e far uso in modo responsabile della propria capacità di giudizio, quando si rivolge a utenti e al istituzioni. L'assistente sociale si trova infatti spesso ad operare in contesti problematici, dove è necessario prendere decisioni e scegliere modalità di intervento fra possibilità opposte, spesso in tempi ristretti.

Sulla base di tali presupposti tematici, le principali domande che verranno poste durante il corso saranno: Che cos'è la giustizia sociale? Come può essere applicata dall'assistente

sociale? Cosa sono le libertà fondamentali? Come deve farle rispettare l'assistente sociale? Perché tutti gli esseri umani devono godere di eguale rispetto? A chi deve rivolgere il proprio intervento l'assistente sociale e come? Perché i soggetti svantaggiati devono avere gli stessi diritti e opportunità degli altri cittadini? Cosa sono le capacitazioni umane? E perché l'assistente sociale deve far sì che le potenzialità umane siano adeguatamente sviluppate, proprio a partire da situazioni di marginalità e deprivazione?

Il corso sarà suddiviso in due parti principali e tratterà soprattutto la questione dei soggetti svantaggiati, in particolar modo dei disabili e dei richiedenti asilo. La prima parte sarà centrata sulla ricostruzione dell'idea di giustizia sociale, libertà e capacitazioni umane, come concettualizzate da Martha Nussbaum. La seconda parte sarà invece focalizzata sull'analisi della condizione di non-cittadini, ovvero di soggetti che, perseguitati, cercano rifugio in un altro Stato, vale a dire dei richiedenti asilo.

Per ogni parte del corso sono previsti gruppi di studio connessi ai temi trattati e legati a casi di attualità. Saranno inoltre proiettati filmati sulle questioni analizzate e organizzati incontri con esperti. In tal modo, le/ gli studenti avranno la possibilità di confrontarsi con punti di vista e professionalità diverse su questioni dirimenti in particolare per il settore dei servizi sociali e in generale per il dibattito pubblico.

Un approccio concettuale e interculturale alle idee di equità sociale, cittadinanza inclusiva e democratica partecipata è fondamentale per tutti coloro che intendono interagire in modo costruttivo con le istituzioni, professionalità diverse e le complesse realtà della società civile.

Durante il corso saranno svolti i seguenti temi e attività:

I. Parte:

7. Giustizia distributiva, equità sociale e libertà fondamentali.
8. Chi sono i soggetti svantaggiati?
9. Disabilità, genere e cura.

10. Filmati sul tema.

II. Parte:

- La dinamica della cittadinanza: inclusione ed esclusione.
- I non-cittadini: i richiedenti asilo.
- Diritto d'asilo negato.
- Gruppi di lavoro e incontri con esperti.

Tutti i materiali di lavoro relativi alle lezioni saranno pubblicati sul sito di Dipartimento, nella sezione dedicata a Didattica on line.

VALUTAZIONE

L'esame verterà in una prova scritta. I frequentanti – studenti con almeno l'80% di presenza alle lezioni – che daranno l'esame nella prima sessione potranno fruire di un programma ridotto.

Per chi è interessato a un approfondimento, è prevista una prova orale aggiuntiva, con la scelta di un testo concordato con la docente.

La docente è disponibile a far sostenere agli studenti stranieri la prova d'esame in inglese.

International students can take the examination in English.

TESTI

I Parte: Martha C. Nussbaum (2002), *Le nuove frontiere della giustizia*. Disabilità, nazionalità, appartenenza di specie, Bologna, il Mulino.

II Parte: Marina *Calloni*, Stefano Marras, Giorgia Serughetti (2012), *Chiedo asilo*. Essere rifugiato in Italia, Milano, Università Bocconi Editore.

Igiene generale e applicata

FRANCESCO AUXILIA

francesco.auxilia@unimib.it

CONTENUTO

Obiettivo del corso è di far comprendere come i fenomeni di salute e malattia vadano visti come tra di loro integrati, evidenziando il ruolo dei diversi fattori determinanti e discutendo le modalità di intervento proprie della medicina e, in particolare, della prevenzione. A tal fine saranno presentati esempi mirati su patologie trasmissibili e non trasmissibili di rilevante interesse sociale. Si intende, inoltre, presentare e discutere di volta in volta il contributo che l'organizzazione sanitaria può offrire alla gestione dei principali problemi di salute. Verrà infine dedicato un approfondimento, attraverso seminari tematici, ai temi della educazione alla salute sui quali gli stessi studenti verranno chiamati a produrre contributi ("sfida creativa").

PROGRAMMA

- Concetto di salute e determinanti di salute e malattia.
- Il metodo epidemiologico, le fonti dei dati, la costruzione degli indicatori.
- L'analisi dello stato di salute della popolazione. Il ruolo della prevenzione
- Educazione sanitaria ed educazione alla salute. Definizioni e modelli.
- Il ruolo dell'organizzazione sanitaria tra i determinanti della salute:
 - Sistemi sanitari a confronto: analisi critica del modello assicurativo e confronto con i modelli di welfare europeo;
 - Cure primarie e chronic care model;
 - Caso di studio: assistenza sanitaria e presa in carico dell'anziano fragile.
- Epidemiologia e prevenzione delle principali malattie di rilevanza sociale:
 - Patologie infettive e migrazione: il caso della tubercolosi
 - Patologie infettive e stili di vita: il caso AIDS-HIV
 - Patologie croniche e stili di vita: il caso del diabete
 - Le malattie cardiocerebrovascolari,
 - Le malattie psichiatriche
- Seminari tematici
 - L'educazione tra pari

- La prevenzione dell'abuso sessuale all'infanzia: descrizione e modelli di intervento
- Laboratori
 - Comunicare il concetto di salute
 - Progettare interventi di educazione alla salute

TESTI

- Comodo, Maciocco Igiene e sanità pubblica. Manuale per le professioni sanitarie. Carocci. Firenze. 2011.
- Auxilia F, Pontello M. Igiene e Sanità Pubblica. I fondamenti della prevenzione. Piccin Nuova Libreria. Padova. 2011
- Auxilia F, Pontello M. Igiene e Sanità Pubblica. Educazione sanitaria, strategie educative e preventive per il paziente e la comunità. Piccin Nuova Libreria, Padova, 2012.
- Altre indicazioni e materiale verranno forniti durante il corso e messi a disposizione degli studenti sul sito.

MODALITÀ DI ESAME

La prova di esame è scritta; viene proposto un questionario che comprende sia domande scelta multipla con cinque possibili risposte di cui una sola esatta, sia domande a risposta aperta breve.

Per le domande a scelta multipla è prevista una penalizzazione pari a 0,20 punti per ogni risposta errata. La votazione verrà integrata in maniera ponderata con il risultato della "sfida creativa".

Chi non ha frequentato il corso per essere ammesso a sostenere l'esame di profitto dovrà predisporre una tesina che abbia per oggetto l'approfondimento di un argomento svolto. La scaletta dell'elaborato deve essere predisposta e trasmessa per l'approvazione unitamente alla bibliografia al seguente indirizzo di posta elettronica: francesco.auxilia@unimi.it

L'elaborato dovrà al massimo consistere di n.10 facciate (Arial 11, interlinea 1,5) inclusa la bibliografia. la consegna dovrà avvenire tassativamente entro 15 giorni dalla data prevista per l'esame.

Metodi e tecniche del servizio sociale 1 (9 Cfu)

TERESA BERTOTTI

teresa.bertotti@unimib.it

ANTONIETTA PEDRINAZZI

antoniettapedrinazzi@libero.it

OBIETTIVI FORMATIVI

IL corso ha l'obiettivo di:

- sviluppare consapevolezza di come la trifocalità propria del servizio sociale (individuo organizzazione-comunità) trovi una utile chiave di lettura della realtà ed un orientamento concreto dell'intervento professionale nell'adozione di uno specifico modello teorico, quale il modello sistemico relazionale
- far acquisire conoscenze e abilità che consentano all'allievo di situare l'intervento nel quadro del contesto organizzativo, sviluppando la capacità di declinare il mandato professionale nel quadro del mandato istituzionale di riferimento.
- Far acquisire la conoscenza dei metodi e tecniche adeguati a rispondere alle esigenze istituzionali e organizzative, in termini di documentazione, progettazione e valutazione degli interventi
- Potenziare le capacità di lavoro con la rete professionale e sviluppare conoscenza degli elementi base dello sviluppo di comunità

CONTENUTO

IL corso considera la dimensione 'meso' dell'intervento sociale. Attraverso lezioni teoriche, esercitazioni e sperimentazioni si affronterà l'intervento sistemico nelle sue premesse teorico-epistemologiche, nella lettura del contesto ambientale, del servizio e della famiglia,

intesi come elementi costituenti dell'approccio ecologico e della capacità di collocare l'intervento nella prospettiva della trifocalità del servizio sociale.

Mantenendo il riferimento al processo metodologico, viene affrontata la dimensione del rapporto con l'organizzazione di appartenenza e con il mandato istituzionale (conoscenza del quadro legislativo di riferimento, attività dell'assistente sociale per l'organizzazione, documentazione e valutazione degli interventi, stesura delle relazioni), considerando i dilemmi che scaturiscono dalla possibile incoerenza tra i due mandati.

Viene approfondito il tema del rapporto con la rete professionale e la costruzione di interventi integrati, esaminando i metodi e tecniche per la collaborazione con altri professionisti, per il lavoro d'équipe e la conduzione delle riunioni.

Il corso esamina gli assetti organizzativi dei servizi dei principali ambiti di intervento dell'assistente sociale. Vengono infine trattati alcuni aspetti del lavoro sociale di comunità.

Il corso connesso alle esercitazioni durante le quali verranno approfondite le tematiche relative al colloquio.

Per la partecipazione al corso è prerequisite necessario la conoscenza dei principi e fondamenti del servizio sociale, del processo metodologico unitario, del codice deontologico dell'assistente sociale.

METODI DIDATTICI

Gli obiettivi del corso vengono perseguiti attraverso lezioni in aula ed esercitazioni, lavori di attivazione e approfondimento piccoli gruppi, collegamento con il tirocinio e riflessione teorico pratica. ci si avvarrà anche dell'intervento di esperti esterni italiani e stranieri

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La valutazione degli apprendimenti del corso si svilupperà sia attraverso lavori individuali e in piccolo gruppo, sia nel corso di un colloquio di esame finale.

L'esame finale verterà sui contenuti sviluppati nel corso di Metodi e Tecniche, con riferimento

alla bibliografia indicata anche durante il corso e sulla discussione della relazione di tirocinio.

TESTI DI RIFERIMENTO

Bertotti T. (2012) Bambini e famiglie in difficoltà. Teorie e metodi di intervento per assistenti sociali. Carocci faber, Roma – alcuni capitoli

Campanini A., (2002) L'intervento sistemico. Un modello operativo per il servizio sociale; Carocci Faber Roma – alcuni capitoli

Ziliani A. Rovai B. (2007) Assistenti sociali professionisti. Metodologia del lavoro sociale. Carocci Faber, Roma

I testi base verranno integrati da articoli e testi indicati in aula di cui almeno uno in lingua inglese.

Lezioni sulle TECNICHE DEL COLLOQUIO

ANTONIETTA PEDRINAZZI

antoniettapedrinazzi@libero.it

PROGRAMMA E CONTENUTI:

- 1– Presupposti teorici fondamentali.
L'arte di ascoltare e l'ascolto nel colloquio.
- 2– Comunicazione e interazione, comunicazione e colloquio.
- 3– Il processo comunicativo. Dalla comunicazione al colloquio.
- 4– La comunicazione rispetto al contesto.
- 5– Focus sul contesto e focus sull'utente. Strategie comunicative.

- 6– Il colloquio come strumento. I vari tipi (e tecniche) del colloquio rispetto ai modelli di riferimento e alle diverse fasi del processo metodologico.
- a) il colloquio di valutazione della domanda (fase iniziale del processo metodologico), il colloquio di orientamento.
- b) il colloquio nella fase del trattamento (colloquio motivazionale, colloquio di aiuto, di sostegno, colloquio di dimissione).
- 7– Il colloquio in contesto di équipe/ il colloquio con una famiglia.
- 8– Alla ricerca di un proprio stile.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. Dizionario di Servizio Sociale Ed. Carocci Faber II edizione, Roma 2012.
- P.Watzlawick, J.H. Beavin, D.D. Jackson Pragmatica della comunicazione
Casa Ed. Astrolabio, Ubaldini Editore, Roma 1971.
- M. Lerma Metodo e tecniche del processo di aiuto Casa Ed. Astrolabio, Ubaldini Editore, Roma 1992.
- Miller W. E Rollnick “ Il colloquio di motivazione” Ed. Erickson , Trento 1994.
- Zini-Miodini Il colloquio di aiuto Ed.Carocci Faber, Roma 1998.
- Annamaria Campanini L'intervento sistemico Ed.Carocci Faber, Roma 2002.
- Allegri- Palmieri- Zucca Il colloquio nel Servizio Sociale Ed.Carocci Faber, Roma 2006.
- Annamaria Rizzo La negoziazione dell'inatteso Ed. Pensa Multimedia,
Lecce 2009.
- T.Bertotti Famiglie in difficoltà Ed. Carocci Faber, Roma 2012.

Nel corso delle lezioni saranno precisate le specifiche parti di testo da prendere in considerazione in relazione ai contenuti trattati.

Organizzazione dei servizi sociali

PAOLO ROSSI

paolo.rossi@unimib.it

CONTENUTO

Il corso intende approfondire una serie di questioni ed aspetti organizzativi inerenti la gestione dei servizi socio-assistenziali. Si esaminerà in primo luogo il concetto di organizzazione. Questa analisi verrà affiancata dallo studio dei mutamenti occorsi nelle strutture e nelle pratiche di gestione organizzativa, focalizzandosi in particolare sul superamento dei modelli burocratici.

Si affronterà quindi il tema delle relazioni interorganizzative e il concetto di ambiente organizzativo, declinandolo in relazione alle specifiche caratteristiche delle organizzazioni operanti nei servizi sociali.

Verranno poi esaminate più dettagliatamente le dinamiche organizzative dei servizi socio-assistenziali, approfondendone gli assetti istituzionali, le principali tendenze di sviluppo e mutamento e i fattori che, anche dal punto di vista professionale, concorrono alla definizione delle logiche di azione di organizzazioni e professionisti.

Infine, un focus specifico verrà riservato allo studio della regolazione dell'accesso ai servizi socio-assistenziali, con un'attenzione particolare ai servizi di segretariato sociale.

PROGRAMMA

- Le fondamenta organizzative dei servizi socio-assistenziali
 - o Organizzazioni, processi organizzativi e culture organizzative
 - o La burocrazia come modello di struttura organizzativa
 - o I rapporti tra organizzazioni e ambiente
- L'architettura istituzionale dei servizi socio-assistenziali

- Gli assetti di governo in chiave storica
 - La regionalizzazione delle competenze istituzionali
- Tendenze istituzionali e nuove logiche organizzative
 - L'esternalizzazione dei servizi: contracting out e accreditamento
 - Governance e programmazione locale
 - La gestione associata dei servizi socio-assistenziali
 - Integrazione socio-sanitaria
- Attori organizzativi e professionisti
 - Gli Enti Pubblici
 - Il terzo settore e l'associazionismo
 - Le fondazioni
 - Le professioni sociali
- Organizzare i servizi socio-assistenziali
 - La progettazione dei servizi
 - La regolazione dell'accesso
 - Valutazione e rendicontazione dei servizi

VALUTAZIONE

Prova scritta

TESTI

- Catino M. (2012), Capire le organizzazioni, Bologna, il Mulino (Cap. 1, 2, 3, 4, 5)
- Carabelli G. e Facchini C. (a cura di) (2011) Il modello lombardo di welfare. Continuità, riassetamenti, prospettive, Franco Angeli, Milano (Capitoli 6, 7 e 8)
- Franzoni A. e Anconelli M. (2003), La rete dei servizi alla persona. Dalla normativa all'organizzazione, Carocci, Roma. (Cap. 2, 3, 4).
- Gori C. (a cura di) (2004), La riforma dei servizi sociali in Italia, Carocci, Roma (Cap. 4, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14)
- Rossi P. (2012), Il segretariato sociale e l'accesso ai servizi socio-assistenziali: assetti istituzionali, logiche organizzative e pratiche professionali. Franco Angeli, Milano.

E' inoltre necessario preparare il materiale distribuito dal docente durante il corso.

Psicologia sociale

GIANNI DEL RIO

gianni.delrio@unimib.it

CONTENUTO

1. Psicologia dei gruppi

La conoscenza del fenomeno gruppale costituisce un contributo fondamentale e imprescindibile alla competenza dell'operatore sociale, e ciò da due punti di vista: in primo luogo, nel senso della possibilità di utilizzare in modo più responsabile ed efficace le occasioni di operatività che implicino necessariamente, o anche solo consiglino, il rapporto con soggetti collettivi; in secondo luogo, come ambito di vita lavorativa quotidiana che vede l'operatore come partner di una situazione comune per il perseguimento di compiti.

Saranno presi in considerazione i principali fenomeni e dinamiche che caratterizzano i gruppi e i gruppi di compito. Verrà poi proposto un modello interpretativo di matrice psicoanalitica.

2. Psicologia del lavoro sociale

La trattazione di questo argomento si fonda su due presupposti: da un lato l'importanza della dimensione lavorativa nella vita psicologica e sociale dell'individuo; dall'altro, il dato ampiamente acquisito che fattori di ordine soggettivo – e più in generale il privato di ciascuno – costituiscono una variabile significativa nel determinare efficienza ed efficacia negli ambiti di lavoro organizzato.

In questa prospettiva, l'acquisizione di una consapevolezza di base dei meccanismi visibili e latenti, individuali e collettivi, nei processi di lavoro appare importante sia rispetto a un miglior funzionamento delle realtà lavorative, sia rispetto al benessere individuale e alla realizzazione di sé. L'argomento sarà trattato in riferimento ad alcuni contributi della psicoanalisi e della socioanalisi inglese alla lettura delle organizzazioni.

VALUTAZIONE

Esame scritto e integrazione orale. L'integrazione è facoltativa per i frequentanti, obbligatoria per i non frequentanti.

TESTI

La bibliografia è disponibile sul sito, nei materiali didattici del modulo.

Guida al Tirocinio 2° anno



GUIDA AL TIROCINIO 2

ACHILLE LEX achille.lex@unimib.it

VANNA RIVA v.riva11@campus.unimib.it

LAURA SALVI l.salvi@sestosg.net

MARCO ZANOLLI marcozanolli@virgilio.it

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di fornire agli studenti alcuni strumenti per facilitare il raccordo tra gli aspetti teorici, metodologici e deontologici del servizio sociale, l'esperienza di tirocinio professionale e i vissuti emotivi favorendo la crescita dell'identità professionale.

DESCRIZIONE DEL CORSO

Il corso guida lo studente nell'esperienza di tirocinio privilegiando tre focus:

- 1) la conoscenza del servizio e dell'ente in cui si svolge il tirocinio,
- 2) l'attenzione al ruolo svolto dall'assistente sociale,
- 3) gli aspetti di conoscenza personale nel rapporto con la professione.

Si pone particolare attenzione all'uso degli strumenti professionali nell'organizzazione in cui il tirocinante è inserito cercando di favorire anche lo svolgimento di piccole autonomie. In particolare si approfondiscono la documentazione professionale e di servizio, il lavoro di rete e il lavoro d'équipe.

Il corso, organizzato in gruppi composti al massimo da 24 studenti, prevede la collaborazione tra il docente e il supervisore di tirocinio.

METODI DIDATTICI

Il corso prevede esercitazioni di gruppo e in piccoli gruppi in aula.

Verrà inoltre chiesto agli studenti di effettuare lavori individuali anche oltre le ore d'aula.

MODALITA' DI VALUTAZIONE

La valutazione del corso tiene in considerazione la partecipazione d'aula, i lavori individuali e di gruppo, la relazione finale, il percorso di tirocinio e la valutazione del supervisore.

Ulteriori elementi di valutazione del percorso di crescita professionale effettuato dallo studente vengono raccolti durante i colloqui con gli studenti.

TESTI DI RIFERIMENTO

Dal Pra Ponticelli M. (a cura di) "Dizionario di servizio sociale", Carocci, Faber, Roma, 2005

Dellavalle M. "Il tirocinio nella formazione al servizio sociale. Un modello di apprendimento dall'esperienza", Carocci Faber, Roma, 2011

Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite dai docenti durante il corso.

III ANNO



Sociologia della devianza

EUGENIO ROSSI

eugenio.rossi@unimib.it

ARGOMENTI DEL CORSO

Il corso intende offrire una rassegna delle principali teorie ed indagini empiriche che hanno costruito le fondamenta della Sociologia della devianza giovanile.

Lo studio e l'approfondimento della Sociologia della devianza giovanile sono strettamente connessi ai percorsi di sviluppo delle identità individuali dei giovani, definite in rapporto (a) ad interlocutori familiari e sociali ed alle loro aspettative di ruolo ed (b) ai processi culturali che inducono la rappresentazione sociale dei comportamenti ritenuti devianti.

Questa prospettiva di conoscenza che indica l'influenza sugli individui in crescita dei gruppi e delle strutture sociali, costituirà il cammino in cui si articolerà il percorso della disciplina.

Il corso si suddivide in tre parti interamente dedicate ad un'ottica di campo che individua la devianza giovanile come il prodotto di una costruzione sociale.

Nella prima parte del corso saranno presentate le principali scuole di pensiero e teorizzazioni della Sociologia della devianza, che costituiscono un punto di riferimento concettuale necessario per la comprensione della devianza giovanile.

La seconda parte del corso affronterà ed approfondirà la conoscenza dei giovani devianti nell'azione comunicativa, sia nei processi cognitivi delle relazioni significative per la crescita, la famiglia, la scuola, i gruppi di pari nell'adolescenza, sia nei percorsi di degenerazione della identità individuale, dopo il riconoscimento pubblico dell'azione delittuosa, nell'impatto con i meccanismi selettivi della reazione sociale. Oltre alle principali ricerche e teorie sull'influenza della famiglia nella genesi e nella stabilizzazione della devianza, si presenteranno i contributi dei principali teorici studiosi delle subculture giovanili devianti, i contributi di ricerca sui gruppi di pari ed i comportamenti trasgressivi e le linee di evoluzione degli interventi di prevenzione e recupero della devianza minorile e del fenomeno del bullismo.

La terza parte del corso affronterà il controllo sociale, i processi di comunicazione formale ed informale che determinano nella cultura generale il significato sociale e simbolico dei molteplici avvenimenti delittuosi proposti da giovani. Si analizzeranno le principali indagini sulla relazione tra opinione pubblica e mass media in tema di delinquenza giovanile, la costruzione degli stereotipi sul crimine giovanile, l'influenza della cultura degli investigatori nella selezione del crimine e le differenti politiche del controllo territoriale, il valore della paura nelle politiche del controllo sociale, le rappresentazioni dell'insicurezza e la paura di vittimizzazione.

TIPOLOGIA DI ESAME

L'esame di profitto, per gli studenti frequentanti e non frequentanti, consiste in una prova di valutazione orale.

La valutazione della prova si fonderà sui seguenti criteri: a) grado di padroneggiamento del linguaggio sociologico, b) grado di conoscenza delle singole teorie e dei concetti da esse utilizzati, c) capacità di costruire connessioni e di motivare distinzioni tra concetti e teorie, d) grado di sequenzialità logica nell'esposizione degli argomenti, e) completezza dell'esposizione.

Testi per sostenere l'esame orale di profitto

- F.P. Williams e M. D. McSchane, *Devianza e Criminalità*, Il Mulino, Bo 2002 (i cap. 4°, 5°, 6°, 7°, 8°, 9°, 10°, 11°, 12°, 13°, 14°).
- G. Gennaro, *Manuale di Sociologia della Devianza*, F. Angeli, Mi 1993 (i cap. 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7°, 9°).
- E. Rossi (a cura di), *Ragazzi che educano ragazzi. Un intervento di peer education per la riparazione del disagio evolutivo*, Stripes Edizioni, Rho (Mi) 2011.
- E. Rossi, *Paure e bisogni di sicurezza degli anziani*, Bruno Mondadori, Pd 2009.
- F. Lucchini (a cura di), *Società in rivolta. Alle radici del disagio collettivo nel XXI secolo*, Stripes Edizioni, Rho (Mi) 2012.

Sociologia della famiglia

CARLA FACCHINI

carla.facchini@unimib.it

OBIETTIVI

L'obiettivo del corso è quello di analizzare i principali mutamenti in atto nella struttura della popolazione e nelle strutture familiari e di cogliere l'intreccio tra tali mutamenti e i ruoli e le relazioni tra generi e generazioni.

CONTENUTI

Gli ultimi decenni sono stati caratterizzati, in tutti i paesi industrializzati, da importanti trasformazioni demografiche.

Da un lato, l'aumento della speranza di vita e la diminuzione dei tassi di natalità hanno modificato la struttura della popolazione, dall'altro, i mutamenti relativi ai matrimoni (diminuzione dei quozienti di nuzialità, aumento delle convivenze, delle separazioni, dei divorzi e dei secondi matrimoni) si sono tradotti in un forte processo di differenziazione delle tipologie familiari. Infine, la presenza di consistenti flussi migratori ha comportato la compresenza, sul territorio, di una molteplicità di modelli culturali.

Nello stesso tempo, si sono profondamente modificati ruoli e relazioni all'interno della famiglia. La maggior presenza delle donne adulte nel mercato del lavoro ha comportato un incremento del ruolo femminile nella produzione del reddito familiare, che si è accompagnato ad un qualche coinvolgimento maschile nelle incombenze domestiche familiari. Ne è conseguita un'attenuazione, almeno parziale, delle differenze tra i ruoli coniugali e un sostanziale esonero dei figli dalle responsabilità familiari. Altrettanto rilevante è stato il mutamento per quanto riguarda le relazioni familiari: molto più consistente l'attenzione posta alla dimensione amorosa all'interno della coppia, più paritari e più centrati sull'affettività le relazioni genitori-figli

L'insieme di questi mutamenti, particolarmente consistenti nelle regioni settentrionali e nei contesti urbani, è di particolare rilievo per chi si occupa di politiche e di servizi sociali, date le nuove problematiche cui occorre far fronte.

BIBLIOGRAFIA

Per TUTTI:

–Saraceno C., Naldini E., Sociologia della famiglia, Il Mulino, Bologna, 2009

Per i frequentanti sono previste letture che verranno indicate nel corso delle lezioni.

- Di Nicola, Famiglia: sostantivo plurale, Franco Angeli, 2008.
- Facchini C. (a cura di), Conti aperti, Il Mulino, 2008.
- Ruspini E. (a cura di), Studiare la famiglia che cambia, Carocci, 2011.
- Sartori F., Differenze e disuguaglianze di genere, Il Mulino, 2009.

Psicologia sociale II

FEDERICA CASTELLINI

federica.castellini@unimib.it

CONTENUTO

Il corso, pensato e progettato coloro per svolgono o potranno svolgere lavoro 'di' gruppo e 'nel' gruppo (siano essi piccoli gruppi, 'equipe' e/o organizzazioni) si pone l'obiettivo di conoscere e approfondire il funzionamento dei gruppi, i loro aspetti dinamici e strutturali, le loro potenzialità e le loro debolezze al fine di poter gestire e affrontare le situazioni di gruppo con maggiore consapevolezza ed efficacia, sia come persone sia come professionisti.

Ulteriore obiettivo è di fornire le basi teorico metodologiche necessarie alla progettazione e allo sviluppo di interventi psicosociali nelle istituzioni e nei servizi, sottolineando come in questi contesti il 'gruppo' possa diventare un efficace strumento di lavoro, di analisi, di supervisione, di intervento e di formazione, coniugando livelli di analisi individuali, gruppali e istituzionali e rispondendo alle esigenze di soggetti-utenti sempre più diversificate.

Durante le lezioni verranno approfonditi i temi del gruppo in quanto luogo di sviluppo, socializzazione, crescita, formazione, trasformazione, confronto e conflitto. Il gruppo verrà studiato come spazio mentale e fisico in cui la presenza degli 'altri' consente non solo di comprendere e soddisfare i bisogni soggettivi e plurali, come anche di scoprire, specificare e valorizzare la propria identità individuale e sociale.

In questa direzione, obiettivo trasversale al corso sarà quello di rafforzare e consolidare con delle esercitazioni pratiche la conoscenza teorica dei fenomeni indagati in particolare con riferimento ai diversi contesti applicativi e di intervento.

Tra le tematiche affrontate: la comunicazione nei gruppi, le tecniche di conduzione dei gruppi, il processo di leadership, la produttività e i processi decisionali di gruppo, i fondamenti teorico pratici della ricerca-azione lewiniana, elementi di psicologia di comunità.

VALUTAZIONE

Esame scritto con integrazione orale facoltativa. Gli studenti frequentanti possono produrre, in piccoli gruppi, degli elaborati/tesine che verranno considerati come parte integrante della valutazione del corso.

BIBLIOGRAFIA

PROGRAMMA PER I FREQUENTANTI

1. Speltini G., Palmonari A. (2007). I gruppi sociali. Bologna: Il Mulino.
2. Tutte le slide e i materiali presentati a lezione, pubblicati online
3. Santinello M., Dallago L., Vieno A. (2009). Fondamenti di psicologia di comunità. Bologna: Il Mulino. [Capitoli 3, 4, 5, 7.]
- 4.

PROGRAMMA PER I NON FREQUENTANTI

1. Speltini G., Palmonari A. (2007). I gruppi sociali. Bologna: Il Mulino.
2. Tutte le slide e i materiali presentati a lezione, pubblicati online
3. Santinello M., Dallago L., Vieno A. (2009). Fondamenti di psicologia di comunità. Bologna: Il Mulino. [Capitoli 3, 4, 5, 7.]
- 4.

LETTURE CONSIGLIATE

1. Brown R., (2005). Psicologia sociale dei gruppi, Bologna: Il Mulino. [Capitolo 5]
2. Colucci F.P., Colombo M., Montali L. (a cura di), (2008). La ricerca-intervento. Prospettive, ambiti e applicazioni. Bologna: Il Mulino. [Capitolo 1, 3, 4]

Per qualsiasi necessità contattare la docente via mail: federica.castellini@unimib.it

Metodi e tecniche del servizio sociale 2

ANNAMARIA CAMPANINI

annamaria.campanini@unimib.it

CONTENUTO

Il corso di Metodi e tecniche II si pone in continuità con l'insegnamento dell'anno precedente nell'adottare l'approccio sistemico-relazionale come cornice teorica di riferimento e nel dare rilevanza alla trifocalità del servizio sociale. Nel corso si affronteranno i temi del lavoro di gruppo e con i gruppi, del lavoro di rete e di comunità evidenziandone le evoluzioni e gli strumenti operativi.

OBIETTIVI DEL CORSO

- sviluppare le capacità dello studente di lavorare con altri operatori coerentemente con il progetto di aiuto alla persona e con la rete di sostegno delle persone;
- conoscere le potenzialità e le modalità con cui è possibile utilizzare il gruppo come strumento di aiuto all'utenza;
- conoscere le potenzialità e le modalità del lavoro sociale di comunità;
- sviluppare la capacità di valutazione degli interventi.

Le diverse tematiche del corso verranno affrontate attraverso lezioni teoriche, esercitazioni e sperimentazioni e si potranno avvalere dell'apporto di esperti italiani e stranieri . Particolare

attenzione verrà, inoltre, data alla connessione con l'esperienza sviluppata nell'ambito del tirocinio.

VALUTAZIONE

La valutazione degli apprendimenti del corso si svilupperà sia attraverso lavori individuali e in piccolo gruppo, sia nel corso di un colloquio di esame finale.

L'esame finale verterà sui contenuti sviluppati nel corso di Metodi e Tecniche, con riferimento alla bibliografia indicata anche durante il corso e sulla discussione della relazione di tirocinio.

TESTI

Campanini A. (a cura di) La valutazione nel servizio sociale, Carocci, Roma 2006

Martini E., Torti A., Fare lavoro di comunità, Carocci, Roma 2003

Zini M.T. , Miodini S., Il gruppo. Uno strumento di intervento nel sociale, Carocci, Roma 1999

Diritto della sicurezza sociale

TIZIANA VETTOR

tiziana.vettor@unimib.it

OGGETTO DEL CORSO

ITALIANO	ENGLISH
Premesse alcune riflessioni sugli sviluppi giuridico-istituzionali dei sistemi di welfare contemporanei, il corso sarà dedicato allo studio delle regole di previdenza e assistenza sociale nelle fonti internazionali, nazionali e nella prassi amministrativa.	Following a brief introduction on the juridical-institutional development of contemporary welfare systems, the course will be dedicated to studying the welfare and social security rules in international and national sources and administrative practices.

CONTENUTI SINTETICI

ITALIANO	ENGLISH
Welfare e diritto della sicurezza sociale	Welfare and social security law

PROGRAMMA ESTESO

ITALIANO	ENGLISH
Il programma d'esame comprende lo studio dei seguenti principali temi: la fornitura di	The examination programme includes the study of the following main subjects: free

cure gratuite agli indigenti, la predisposizione e integrazione di organi e istituti preposti alla tutela degli inabili al lavoro, o sprovvisti dei mezzi necessari per vivere, il mantenimento e l'assistenza sociale; le regole che garantiscono ai lavoratori mezzi adeguati alle esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria.	health care for the poor; the setting up and integration of organs and institutions dedicated to safeguarding those who are unable to work or lack the necessary means of livelihood; rules guaranteeing workers adequate measures covering the basic necessities of life in case of accident, illness, invalidity and old age; involuntary unemployment.
---	---

PREREQUISITI

ITALIANO	ENGLISH
Sufficienti abilità di logica e cultura sociale e ragionevoli capacità di apprendimento, di scrittura e di comunicazione orale. E' necessaria la conoscenza di un manuale di Diritto della Previdenza sociale.	Sufficient skills in logic, social culture and reasonable capacities in learning, writing and oral communication. Knowledge of a manual on Social Security Law is required.

METODI DIDATTICI

ITALIANO	ENGLISH
Lezioni in aula e lavoro di ricerca	Teaching lessons and research

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

ITALIANO	ENGLISH
Prova scritta o orale	Written or oral examination

TESTI DI RIFERIMENTO

M. Persiani, Diritto della previdenza sociale, Padova, Cedam, 2011*.

*La Docente si riserva di segnalare nel corso delle lezioni, nonché nel sito web di Ateneo, eventuali variazioni dei testi indicati per il superamento dell'esame che potrebbero intervenire in corrispondenza con la pubblicazione di nuove e più aggiornate edizioni dei medesimi.

Guida al Tirocinio 3° anno



GUIDA AL TIROCINIO 3

GRAZIELLA CIVENTI graziella.civenti@libero.it

MARIELLA DE SANTIS marielladesantis@tiscali.it

FABRIZIA MALANCHINI fabrizia.malanchini@unimib.it

OBIETTIVI E FINALITÀ

Il percorso si propone di accompagnare lo studente nell'esperienza di tirocinio, offrendo un ambito in cui poter da un lato verificare e discutere il rapporto dell'esperienza concreta con la teoria e dall'altro confrontarsi e riflettere sui vissuti e le eventuali criticità incontrate.

L'intento è di accompagnare lo studente nell'assunzione del ruolo professionale, anche attraverso percorsi di autovalutazione. Il docente di guida al tirocinio, mantiene rapporti costanti con i supervisori, nell'intento di garantire che il tirocinio risulti un'esperienza efficace e mirata al raggiungimento degli obiettivi specifici.

CONTENUTI

L'attenzione sarà centrata sul processo di definizione da parte dei servizi dei bisogni e delle risorse dell'utente e delle sue reti di riferimento e sulle strategie congiuntamente strutturate per far fronte al disagio, di utenti o gruppi di utenti, in relazione ai modelli teorici di riferimento e ai principi professionali e deontologici.

METODO

Il percorso alternerà momenti di lavoro in piccoli gruppi e nel gruppo allargato, con l'obiettivo di confrontare i diversi modelli di lavoro sociale e gli stili di lavoro personali incontrati, per riflettere e valutare punti di forza e punti di debolezza, in termini di impatto d'efficacia rispetto alla gestione dei problemi.

STRUMENTI

Specifici strumenti didattici verranno proposti nel corso dell'attività, alcuni dei quali co-costruiti con gli studenti come parte del percorso di attivazione critica.

VALUTAZIONE

La valutazione si baserà sulla valutazione espressa dal supervisore di tirocinio e sulla relazione predisposta dallo studente in merito all'esperienza condotta, nonché sul contributo in aula per quanto concerne la partecipazione al processo d'apprendimento.

BIBLIOGRAFIA

- Allegri E., Supervisione e lavoro sociale, Carocci, Roma, 1997.
- Allegri E., Palmieri P., Zucca F. Il colloquio nel servizio sociale Carocci Faber, Roma, 2006.
- Camarlinghi R., d'Angella F. Possiamo ancora cambiare? Il lavoro sociale nel tempo della vulnerabilità I Gechi di Animazione Sociale, Torino, 2005.
- Campanini A. (diretto da) Nuovo Dizionario di Servizio Sociale, Carocci, Roma, 2013.
- Clarck C., Social Work Ethics, Palgrave Macmillan, New York, 2000.
- Facchini C.(a cura di), Tra impegno e professione- Gli assistenti Sociali come soggetti del welfare, il Mulino, Bologna, 2010.
- F.Folgheraiter F. Sorella crisi. La ricchezza di un welfare povero Erickson, Trento, 2012
- Miodini S., Zini M. T., Il gruppo Uno strumento di intervento nel sociale, Carocci, Roma, 1999.
- Ordine Nazionale Assistenti Sociali Codice Deontologico dell'assistente sociale, 2009.
- Van Westerhout E. (a cura di) Incrocio di saperi. Empowerment e servizio sociale Erickson, Trento, 2010.

TIROCINIO



Attività di Tirocinio

PRESENTAZIONE

Il tirocinio è un'esperienza guidata di apprendimento sul campo, in contesti organizzati di Servizi Sociali, Sanitari, Educativi, in cui sia presente la figura professionale dell'Assistente Sociale.

Tale attività è finalizzata a consentire allo studente la conoscenza del contesto in cui si collocano i servizi alla persona, di acquisire gradualmente competenze, ruoli, funzioni e compiti specifici propri della figura professionale dell'assistente sociale.

Nel percorso di formazione triennale, l'attività di tirocinio viene distinto nell'arco di tutto il percorso formativo.

Nel primo anno, il tirocinio è mirato ad analizzare e comprendere il contesto territoriale e dei servizi alla persona, ad un preliminare avvicinamento al lavoro ed al ruolo della figura professionale dell'assistente sociale attraverso una ricognizione sul campo finalizzata a mettere a fuoco con strumenti diversi (incontri ed interviste), la realtà operativa nei diversi ambiti ed aree di intervento.

La valutazione di Guida al tirocinio fa media con la valutazione di Principi e Fondamenti del Servizio Sociale.

Nel secondo anno, lo studente viene inserito in un contesto organizzativo di Servizi Sociali, in particolare nei Comuni (Servizio di Segretariato Sociale, Servizio Affidi; Servizio Sociale Anziani, Servizio Sociale della Famiglia, etc.) nelle ASL (Consultori Familiari) e nel Terzo Settore (Cooperative Sociali; Fondazioni pro-sociale ecc.). L'attività si focalizza sulla comprensione e sulla acquisizione di competenze e metodologie professionali in grado di sviluppare nello studente la capacità di comprendere il contesto organizzativo dei servizi sociali e sanitari, nelle sue diverse dimensioni relazionali, istituzionali, operative.

La valutazione di Guida al tirocinio fa media con la valutazione di Metodi e Tecniche del Servizio Sociale I.

Nel terzo anno, lo studente sperimenta sul campo il ruolo professionale dell'Assistente Sociale con particolare riferimento al lavoro progettuale e al contatto diretto con gli utenti/clienti di Servizi Sociali Specialistici (es. SERT, CPS, Tutela Minori....).

La valutazione di Guida al tirocinio fa media con la valutazione di Metodi e Tecniche del Servizio Sociale II.

Per gli studenti del secondo e terzo anno di corso, l'attività di tirocinio prevede l'inserimento in organizzazioni di Servizi Pubblici, del Privato Profit e del Terzo Settore.

INIZIO ATTIVITÀ DI TIROCINIO

L'inizio dell'attività di tirocinio per il secondo anno è prevista a partire dal 1° marzo 2013.

Per gli studenti del terzo anno, l'inizio dell'attività di tirocinio è prevista a partire dalla seconda metà del mese di febbraio. Il tirocinio potrà concludersi entro dicembre 2013.

L'avvio dell'attività di tirocinio sarà preceduto da una presentazione in aula dell'assegnazione degli ambiti di tirocinio, in due distinti periodi: per il secondo anno nel mese di febbraio mentre per gli studenti del terzo anno, nel mese di gennaio.

Le date e le aule, saranno indicate in tempo utile.

REQUISITI

Potranno accedere all'attività di tirocinio, gli studenti che avranno superato gli esami propedeutici e di lingua straniera.

Il tirocinio potrà avere inizio solo quando tutte le formalità e procedure con gli enti ospitanti, saranno state definite formalmente (coperture assicurative, visite mediche dove richieste etc.).

L'assegnazione degli ambiti di tirocinio agli studenti, sarà effettuata dal Referente per l'organizzazione dei Tirocini, tenendo presente alcune condizioni:

- disponibilità delle sedi per tipologia di utenza;
- ubicazione geografica della sede di tirocinio in relazione alla residenza/domicilio dello studente; indicazione dello studente di ambiti specifici di interesse (per il 3° anno);
- esperienze in atto o esigenze particolari evidenziate dallo studente;
- valutazione del docente di Guida di Tirocinio.

Tab. 1 Ore di tirocinio

Anno di Corso	CFU	Ore complessive	Ore di Guida al Tirocinio	Ore di studio individuale	Ore di tirocinio (minime)
1° Anno	3	75	48	15	12
2° Anno	9	225	36	45	144 Può variare in relazione agli obiettivi didattici raggiunti
3° Anno	12	300	36	60	204

LABORATORI DIDATTICI



Gruppo e relazione d'aiuto

MAIOCCHI ANTONELLA

antonellamaiocchi@yahoo.it

OBIETTIVO

Accrescere competenze e consapevolezza delle emozioni nel lavoro di gruppo.

CONTENUTI E METODO

Nel sistema degli interventi e dei servizi sociali, gruppo e lavoro di gruppo acquisiscono oggi un rinnovato interesse.

Gli attori coinvolti sono da un lato persone e famiglie che cercano e danno aiuto, dall'altro un multiforme mondo di operatori e altri soggetti che hanno in vario modo acquisito competenze all'interno di un welfare sussidiario e che assumono responsabilità con l'impresa del gruppo.

Per l'assistente sociale il lavoro di gruppo è uno dei metodi tradizionali, ma al tempo stesso l'evoluzione dei bisogni e l'evoluzione delle politiche, richiedono una capacità di adeguamento e di innovazione che aprono anche nel lavoro di gruppo nuovi orizzonti.

Il laboratorio consentirà di:

- riprendere le tematiche più teoriche affrontate nel corso del secondo anno di studi ed applicare a contesti pratici di laboratorio
- confrontarsi sulla metodologia di gruppo, prendendo in considerazione gruppi di lavoro e gruppi di aiuto e mettendo a fuoco alcuni temi quali le ragioni e le funzioni del

gruppo nel lavoro sociale, la gestione efficace della riunione e la responsabilità della conduzione nelle diverse fasi della vita di un gruppo

- sperimentare attraverso simulazioni la funzione di conduzione della riunione di un gruppo
- sperimentare nel percorso formativo il gruppo di lavoro, lavorando in piccoli gruppi per preparare le simulazioni o svolgere le esercitazioni

TEMPI

Sono previsti 8 incontri di tre ore, il venerdì pomeriggio, nelle date previste dal calendario accademico

BIBLIOGRAFIA

- Testo base: Del Rio G., Luppi M., Gruppo e relazione di aiuto. Saperi, competenze, emozioni, Angeli, Milano 2010

NOTA BENE : Il libro verrà utilizzato durante il laboratorio, quindi è necessario che ciascuno dei partecipanti ne abbia la disponibilità

- Ulteriori indicazioni saranno condivise durante gli incontri.

Minori e servizio sociale

MARGHERITA GALLINA

margherita.gallina@libero.it

TEMPI

Durata: 24 ore

Gli studenti che in breve tempo si impegneranno nella professione, si troveranno collocati in servizi che rispecchiano l'attuale sistema di Welfare: il mercato del lavoro è molto frammentato, differenziato, con caratteristiche organizzative e culturali diverse (basti pensare al mercato privato di servizi che è presente parallelamente al sistema pubblico in assenza di strategie di integrazione degli interventi). L'assistente sociale, anche chi ha una laurea non specialistica, è chiamata a compiti che richiedono competenze specifiche, tecniche e gestionali.

La popolazione che accede ai servizi presenta problematiche complesse che richiedono una lettura dei bisogni puntuale e raffinata.

La famiglia e i suoi componenti che si presentano ai servizi non sono più solo persone bisognose di aiuti materiali, di sostegno o di controllo da parte di un operatore che interviene prevalentemente in situazioni d'emergenza per contenere o ridurre i danni, ma soggetti di diritti, portatori di competenze e risorse proprie.

Inoltre, l'interesse del minore non va inteso come contrapposto all'interesse di genitori carenti, in difficoltà, marginali, impreparati o immaturi – il compito fondamentale dell'assistente sociale è di promuovere interventi volti a ridefinire i comportamenti, le modalità relazionali e gli stili pedagogici delle famiglie in crisi.

OBIETTIVI

Il laboratorio si rivolge a studenti del terzo anno del corso di laurea per assistenti sociali e si propone, in relazione alla specifica popolazione target, di:

- Comprendere ruolo e comportamenti dell'assistente sociale
- Riconoscere i propri atteggiamenti in relazione a situazioni di bisogno che coinvolgono bambini e adolescenti
- Aumentare la capacità di riconoscere i bisogni
- Approfondire strumenti e metodi di lavoro specifici

METODO

I partecipanti saranno protagonisti della situazione formativa, centrata sulla loro esperienza di tirocinio e su quanto appreso nei corsi curriculari, sarà loro chiesto di presentare esperienze personali relative a servizi o a situazioni familiari. Il lavoro in aula permetterà di realizzare connessioni tra le diverse discipline prefigurandone l'applicazione concreta, attraverso contributi teorici ed esercitazioni pratiche.

I temi che propongo saranno oggetto di confronto e potranno essere integrati da quanto emerge dagli studenti.

Poiché la qualità del laboratorio è determinata dal contributo attivo dei partecipanti è indispensabile che gli iscritti garantiscano la presenza costante e puntuale.

Al termine del percorso è prevista un'autovalutazione sul grado di apprendimento, attraverso una prova scritta, propedeutica alla preparazione necessaria per affrontare l'esame di Stato.

ARGOMENTI

Il laboratorio, che prevede apporti su metodi, strumenti e tecniche a cura del docente, affronterà i seguenti argomenti, dal punto di vista del minore, della famiglia e dell'operatore sociale

- Le rappresentazioni della famiglia e dell'infanzia
- L'accesso al servizio minori e famiglia, la lettura dei bisogni

- Gli interventi di prevenzione nelle diverse fasce d'età (es. Holding madre –neonato, socializzazione prima infanzia, preadolescenti, adolescenti) e l'integrazione col sistema sanitario ed educativo
- Gli interventi in situazioni di rischio (es. ricovero, affido familiare, interventi socioeducativi)
- La valutazione di risultato degli interventi a favore di minori e famiglia

Politiche migratorie

MARIUCCIA GIACOMINI

Mariuccia.giacomini@unimib.it

OBIETTIVI E CONTENUTI

Il laboratorio è finalizzato a offrire uno sguardo ampio sulle politiche riguardanti le popolazioni immigrate sia a livello nazionale e locale, sia a livello europeo. Si propone altresì di sviluppare momenti di approfondimento intorno alle problematiche innescate dai fenomeni migratori e ai percorsi di inserimento dei migranti nelle società di approdo.

Nello specifico affronterà i seguenti temi, che potranno essere integrati dalle competenze e dagli interessi espressi dai partecipanti:

- politiche dell’immigrazione e politiche per gli immigrati;
- dinamiche interculturali: contaminazioni e appartenenze, pratiche culturali e diritti umani;
- reti e capitale sociale tra contesti di origine e di arrivo, famiglie transnazionali, ricongiungimenti familiari e famiglie della migrazione;
- genere e migrazioni
- le “seconde generazioni”;
- l’accesso e il ricorso ai servizi alla persona, le disuguaglianze di salute.

METODO

Il laboratorio ha un’impostazione interattiva e si articola in una prima parte a carattere introduttivo, alla quale seguirà la costituzione di gruppi di approfondimento tematico

finalizzati a produrre una rielaborazione a partire dalle esperienze sul campo e dall'analisi di materiali di ricerca.

Sono previste visite e momenti di incontro in luoghi e servizi che privilegiano la relazione con i nuovi cittadini.

VALUTAZIONE

Presentazione e discussione di un elaborato scritto.

TESTI

Le indicazioni bibliografiche saranno fornite nel corso degli incontri.

Per ulteriori info : mariuccia.giacomini@unimib.it

Famiglia e servizio sociale

MARIA MORMINO

maria.mormino@unimib.it

OBIETTIVI

Il laboratorio origina dalla considerazione che l'elaborato finale, oltre a costituire un momento di sintesi del percorso formativo intrapreso, rappresenti un'occasione preziosa per individuare modalità analitiche di approccio alle più ricorrenti problematiche professionali.

Il tema della famiglia costituisce lo sfondo sul quale proiettare i saperi accumulati – siano essi teorici che teorico-pratici – e dal quale muovere per aprire percorsi di approfondimento tematici.

Il contesto laboratoriale permetterà agli studenti di mettere in comune le differenti esperienze formative per allargare il proprio sguardo e sviluppare la propria capacità analitica, anche attraverso il confronto reciproco.

In sintesi, il laboratorio si propone di:

- Fornire agli studenti gli strumenti indispensabili per costruire l'elaborato finale del corso di Laurea
- Individuare nella macro area "Famiglia" l'ambito all'interno del quale sviluppare la propria analisi

- Prendere in esame diversi percorsi di approfondimento sul tema del rapporto tra famiglia e Servizi Sociali
- Aiutare gli studenti a sperimentarsi sia rispetto alla ricerca di materiale bibliografico, sia attraverso la costruzione di tracce di tesi.

TEMPI

Il laboratorio, rivolto ad un massimo di 25 studenti, si articola in 8 incontri di 3 ore ciascuno a partire da mercoledì 22 maggio 2013 dalle ore 13.30 alle ore 16.30

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia verrà definita sulla base degli interessi espressi dai partecipanti al laboratorio.

Anziani e non autosufficienza

ACHILLE LEX

achille.lex@unimib.it

FINALITÀ

Il laboratorio si propone di esplorare il contesto di riferimento nell'ambito anziani e della non autosufficienza e di individuare possibili percorsi di intervento di sostegno diretto alla fragilità e di promozione di reti territoriali di supporto e relazioni.

OBIETTIVI E CONTENUTI

- Favorire il riconoscimento di stereotipi e pregiudizi nella relazione d'aiuto con l'utenza anziana e i loro caregivers
- Fornire un quadro generale di contesto rispetto ai mutamenti e ai scenari attuali, relativi a:
 - o bisogni e richieste espresse e non, richiamando i principali fenomeni demografici, le nuove tipologie di famiglia e il processo d'invecchiamento
 - o politiche, servizi socio-sanitari e tipologie d'interventi di settore
- Facilitare riflessioni e rielaborazioni sul ruolo dell'assistente sociale sia con il singolo e con il suo sistema, sia di collaborazione e d'integrazione con le reti formali e informali
- Accompagnare gli studenti in un percorso di esplorazione delle risorse per l'individuazione di interventi di sostegno a situazioni di fragilità e/o di promozione della coesione sociale

METODO

- Coinvolgimento di esperti
- Esercitazioni individuali e di gruppo su casi ed esperienze osservate e vissute direttamente dai partecipanti nell'ambito di tirocini, attività lavorative, volontariato, ...

- Analisi e rielaborazioni di materiali diversi proposti dal docente e raccolti dai partecipanti (articoli, video, testi, immagini ...)
- Lavori di gruppo per l'individuazione di interventi individuali e collettivi di sostegno e di promozione

TEMPI – BIBLIOGRAFIA – VALUTAZIONE

Il laboratorio si realizzerà in otto incontri della durata di tre ore ciascuno.

Riferimenti bibliografici e materiali verranno indicati in itinere e ricercati autonomamente dagli studenti, guidati dal docente.

La valutazione del percorso di laboratorio si poggierà sulla partecipazione attiva, sui lavori individuali e di gruppo e sulla capacità di analisi e di rielaborazione.

Politiche sociali e Legislazione

MARIA TERESA MANFRÈ

manfremt@libero.it

OBIETTIVI

L'obiettivo didattico è di analizzare il funzionamento delle politiche sociali che si connettono al sistema dei servizi sociali utilizzando la legislazione/regole come indicatore del funzionamento della rete dei servizi. Fornire una base documentaria dalla quale partire per ulteriori approfondimenti.

PROGRAMMAZIONE DELLE UNITÀ DIDATTICHE

Il laboratorio sarà suddiviso in due fasi

1° fase

Presentare alcuni strumenti concettuali per lo studio delle politiche pubbliche: Attori, Risorse, Riforme.

Analisi di un caso concreto: il Piano di Zona 2012–2014 del Comune di Milano

La base di riferimento saranno i manuali di Paolo Ferrario, *Politica dei servizi sociali* Carocci Faber 2001 e di C.Borzaga e L.Fazzi *Manuale di Politica Sociale* Franco Angeli 2005

2° fase

Con riferimento alla Regione Lombardia: comprensione di un testo normativo a scopo professionale con particolare attenzione ad alcuni elementi strutturali del sistema di welfare lombardo.

Applicazione dell'approccio istituzionale su due aree di intervento (es. Minori, Disabili) per evidenziarne la complessità dei programmi, degli strumenti e degli obiettivi.

Oltre ai materiali didattici si può fare riferimento al manuale : Il modello lombardo di welfare, a cura di Giuliana Carabelli e Carla Facchini, Franco Angeli 2010, p.254;

METODO DI LAVORO FORMATIVO

Lezioni frontali, lavori di gruppo anche su materiali prodotti dai partecipanti.

Tutto il percorso sarà documentato da Dispense didattiche, nelle quali confluiranno anche i materiali elaborati dai partecipanti (analisi, schedature, messa a fuoco di parole chiave, documentazione normativa).

VALUTAZIONE

L'attività didattica si conclude con la valutazione di approvato/non approvato. La valutazione avverrà attraverso la verifica delle presenze e la restituzione commentata del lavoro svolto.

La valutazione dell'intervento sociale nei comuni

CHIARA PREVIDI

previdic2004@libero.it

L'attivazione di percorsi valutativi presenta sempre ordini di difficoltà e elementi di complessità riferibili sia a orientamenti metodologici diversi, sia ad aspetti non facilmente oggettivabili.

E' opportuno pertanto per gli operatori sociali acquisire quelle capacità di autocritica e riflessività che permettono di meglio valutare i risultati del loro concreto lavoro. A ciò si aggiunge la criticità di operare valutazioni qualitative, peraltro strettamente connesse all'attività con le persone.

OBIETTIVI E CONTENUTI

- definizioni di valutazione e loro importanza in relazione anche ai cambiamenti sociali, culturali e organizzativi in atto
- principali motivi che inducono a operare interventi di valutazione
- progettazione e valutazione come processo integrato nel lavoro sociale

Si prenderà in esame, partendo da situazioni concrete, quando e come è necessario valutare, differenziando i piani di valutazione: per esempio nella progettazione sociale, nel processo di aiuto alla persona, negli interventi specifici.

Verranno inoltre presentate schede utilizzate a tale scopo nei servizi da operatori sociali per stimolare il confronto e facilitare l'elaborazione del processo di valutazione.

BIBLIOGRAFIA

Campanini A. - La valutazione nel servizio sociale- Carocci Faber

Durante il corso verrà fornito ulteriore materiale documentale

INFO UTILI



Tutte le informazioni utili agli studenti sono pubblicate sul sito di Facoltà.

Per evitare di riportare qui inutili doppioni, in questa sezione di Guida ci si limiterà a presentare agli studenti tutte le informazioni che possono risultare loro utili nel corso degli studi, rimandando al web per approfondimenti e aggiornamenti.

Nelle pagine seguenti basterà cliccare sulla scritta “vai” per accedere direttamente alla pagina in oggetto; inoltre è sempre indicato il percorso per poter accedere ai contenuti anche autonomamente.

Calendario accademico

Il calendario accademico di ogni anno viene pubblicato a settembre sulla pagina “Organizzazione didattica” del proprio corso di laurea, sotto la voce “Informazioni generali” ([vai](#)).



Percorso: www.sociologia.unimib.it

- > Servizio Sociale
- > Per gli studenti del NUOVO ORDINAMENTO
immatricolati dall'a.a. 2008–2009: entra
 - > Organizzazione didattica: Informazioni generali

Già a giugno è possibile conoscere le date dei trimestri in cui è suddiviso l'anno accademico consultando il Manifesto annuale degli Studi ([vai](#)).



Percorso: www.sociologia.unimib.it

- > Menù “La Facoltà” (a sinistra)
 - > Manifesto Annuale degli studi

Orientamento in entrata

E' sempre più difficile orientarsi nel *mare magnum* dei corsi di laurea!

Per questo, il sito di Facoltà dedica un'apposita sezione all'orientamento dei laureati triennali o a chiunque sia interessato ad arricchire il proprio bagaglio culturale e professionale iscrivendosi ad uno dei nostri corsi di laurea ([vai](#)).



Percorso: www.sociologia.unimib.it

> Menù "Orientamento" (a destra)

Ufficio Orientamento

PierMarcello Montalbano

Edificio U7, III piano, stanza 331 /a

Via Bicocca degli Arcimboldi, 8 – 20126 Milano

Tel. 02-6448.7497

e-mail: sociologia.orientamento@unimib.it

Test di ingresso

Il corso di laurea in Servizio Sociale è a numero chiuso e prevede un test di ingresso per selezionare 126 studenti.

La data del test è contenuta nel Manifesto annuale degli Studi ([vai](#)), documento pubblicato ogni anno entro giugno sul sito di Facoltà.



Percorso: www.sociologia.unimib.it

> Menù “La Facoltà” (a sinistra)

Per iscriversi alla prova occorre seguire le istruzioni pubblicate sul sito di Ateneo alla voce “Offerta formativa 11/12” ([vai](#)).



Percorso: www.unimib.it

> Offerta formativa 2011–2012 (a destra)

L'iscrizione al test comporta il pagamento di un contributo di 50 euro. Sostenuto il test gli studenti si immatricoleranno secondo le istruzioni indicate dalla Segreteria Studenti (vedi paragrafo successivo).

IMMATRICOLAZIONE

Una volta superato il test è necessario immatricolarsi, secondo le modalità pubblicate sul sito di Ateneo ([vai](#)). Dopo l'immatricolazione, allo studente vengono rilasciati il libretto e la smart card. Il libretto di iscrizione serve per il riconoscimento dello studente; è indispensabile per sostenere e per registrare gli esami. La smart card con microchip serve per utilizzare i self service per i servizi di Segreteria on-line, per l'accesso alle Biblioteche e ai parcheggi. Lo studente avrà cura di effettuare il pagamento della seconda rata di contribuzione entro le date e secondo le modalità che verranno pubblicate sul sito di Ateneo ([vai](#)).

Tutte le informazioni relative all'immatricolazione e al rinnovo dell'iscrizione (per gli anni

successivi al primo) sono presenti sul sito di Ateneo ([vai](#)) e, per comodità, sono riassunte nella Guida dello studente di Ateneo.



Percorso: www.unimib.it

> Per chi si vuole iscrivere (a destra)

Corsi integrativi

Il passaggio dalle scuole superiori all'Università può creare qualche ansia e difficoltà: non si sa infatti come muoversi in un ambiente diverso e come affrontare il nuovo corso di studi.

Per rispondere a queste esigenze e per fornire a ogni nuovo studente gli strumenti per avviare con profitto la propria esperienza accademica, la Facoltà di Sociologia offre due opportunità:

- Giornata di Accoglienza;
- Corsi Integrativi per incominciare a prendere dimestichezza con le materie universitarie.

Il programma completo ([vai](#)) è disponibile nella sezione “Orientamento” del sito di Facoltà.



Percorso: www.sociologia.unimib.it

> Menù “Orientamento” (a destra)

Ufficio Orientamento

PierMarcello Montalbano

Edificio U7, III piano, stanza 331 /a

Via Bicocca degli Arcimboldi, 8 – 20126 Milano

Tel. 02-6448.7497

e-mail: sociologia.orientamento@unimib.it

Trasferimenti / seconde lauree

Tutte le informazioni relative ai trasferimenti e alle seconde lauree sono contenute nel Manifesto annuale degli Studi ([vai](#)) pubblicato ogni anno entro giugno sul sito di Facoltà.



Percorso: www.sociologia.unimib.it

> Menù “La Facoltà” (a sinistra)

> Manifesto Annuale degli studi

Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito di Ateneo, pagine di segreteria studenti ([vai](#)).

Stage

Come si organizza uno stage? Quanto dura? Quali passi formali occorrono prima di iniziare e al termine? Sul sito di Facoltà sono pubblicate tutte le informazioni relative agli stage ([vai](#)): presentazione dell'ufficio stage, Avvisi, F.A.Q., Documenti e modulistica.



Percorso: www.sociologia.unimib.it

> Altre attività di Facoltà (menù a sinistra): Stage

Ufficio stage

PierMarcello Montalbano

Edificio U7, III piano, stanza 331 /a

Via Bicocca degli Arcimboldi, 8 – 20126 Milano

Tel. 02-6448.7497

e-mail: stage.sociologia@unimib.it

Orari: vedi sito.

Idoneità informatica e linguistica

Tutti i corsi di laurea triennale prevedono il superamento di un'ideoneità informatica e di una idoneità linguistica. Inoltre, il corso di laurea in Servizio Sociale prevede un esame di "Lingua e traduzione inglese". Per sostenere gli esami del secondo anno, occorre avere superato:

- l'ideoneità informatica
- l'ideoneità linguistica o l'esame di "Lingua e traduzione inglese"



Le idoneità sono attività didattiche uguali per gli studenti dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca e non dipendono dal corso di laurea frequentato. Per questo motivo, le informazioni sono pubblicate su questo sito di Ateneo:

→ www.didattica.unimib.it

Qui si trovano tutte le informazioni relative alle idoneità di lingue e informatica, agli esami/corsi/attività di autoformazione le cui iscrizioni sono aperte ed i relativi turni che è possibile prenotare, gli esiti personali e il calendario delle proprie prenotazioni, gli avvisi, le faqs, i links utili e altre informazioni.

Programma Erasmus

Nell'ambito del programma di azione comunitaria "Lifelong Learning" è attivo il sottoprogramma "Erasmus", con cui è possibile trascorrere un periodo di studio (da 3 a 12 mesi) presso un'università europea convenzionata e sostenere esami (che saranno riconosciuti nel piano di studi ai fini della laurea) o svolgere, sotto la supervisione di un docente straniero, ricerche per la relazione finale.

Sul sito di Facoltà sono pubblicate tutte le informazioni relative al Programma Erasmus ([vai](#)): documenti illustrativi, docenti di riferimento, bandi, modulistica.



Percorso: www.sociologia.unimib.it

> Altre attività di Facoltà (menù a sinistra): Mobilità internazionale

Prova finale

L'atto conclusivo di un Corso di laurea è la presentazione di una relazione finale di fronte a un'apposita Commissione di Laurea. Le informazioni generali relative alla prova finale (tra cui i criteri di calcolo del punteggio finale) sono contenute negli articoli 15 e 16 del Regolamento didattico di Facoltà ([vai](#)).



Percorso: www.sociologia.unimib.it

> La Facoltà (menù a sinistra): Regolamento didattico di Facoltà

Sul sito di Facoltà sono pubblicate tutte le informazioni pratiche (calendario sessioni di laurea, modulistica) relative alla Prova finale ([vai](#)).



Percorso: www.sociologia.unimib.it

> Altre attività di Facoltà (menù a sinistra): Tesi

Ufficio tesi

Massimo Petrò

Edificio U7, III piano, stanza 314/a

Via Bicocca degli Arcimboldi, 8 – 20126

Tel. 02-6448.7510

e-mail: massimo.petro@unimib.it

Orientamento in uscita

Dopo la laurea è possibile continuare a studiare, iscrivendosi ad un Master di I livello o ad una laurea magistrale, oppure entrare nel mondo del lavoro.

Sul sito di Ateneo sono disponibili molte informazioni relative al post laurea. In particolare, si segnala il servizio Job & Placement ([vai](#)), che promuove molte iniziative per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.



Percorso: www.unimib.it

- > Dopo la laurea (menù a destra)
- > Università e lavoro

Ufficio Job Placement d'Ateneo:

piazza dell'Ateneo Nuovo 1, Edificio U6, IV piano.

tel. 02.6448.6037 / 6064

Fax 02.6448.6199

e-mail: vulcano@unimib.it

Continuare a studiare in Facoltà

Chi, dopo la laurea, fosse interessato a continuare il proprio percorso di studi in Facoltà, può scegliere tra quattro corsi di laurea magistrale:

- Sociologia magistrale;
- Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali;
- Turismo, territorio e sviluppo locale;
- Scienze e gestione dei servizi (Interfacoltà).

Il Corso di laurea in Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali è a numero chiuso: la selezione avviene attraverso la valutazione del curriculum di studi e professionale. I Corsi magistrali in Sociologia, Turismo, territorio e sviluppo locale e Scienze e gestione dei servizi sono ad accesso libero, previa valutazione della carriera triennale dello studente.

I Corsi di laurea magistrali della Facoltà di Sociologia vengono ogni anno presentati all'interno di un Open Day di Ateneo dedicato alle Lauree magistrali.

Ulteriori informazioni sono disponibili nella sezione “Orientamento” del sito di Facoltà ([vai](#)).



Percorso: www.sociologia.unimib.it

> Menù “Orientamento” (a destra): Lauree magistrali

Ufficio Orientamento

PierMarcello Montalbano

Edificio U7, III piano, stanza 331 /a

Via Bicocca degli Arcimboldi, 8 – 20126 Milano

Tel. 02-6448.7497

e-mail: sociologia.orientamento@unimib.it

Docenti

Sul sito di Facoltà ogni docente ha una propria pagina contenente i propri riferimenti (email, ufficio, telefono), l'orario di ricevimento e gli avvisi sulle eventuali variazioni, gli insegnamenti e gli argomenti su cui sono disponibili a seguire gli studenti per la tesi di laurea ([vai](#)).



Percorso: www.sociologia.unimib.it

> Persone (bottone in alto)

Altre informazioni relative agli interessi scientifici dei propri docenti, che possono essere utili proprio in vista della prova finale, sono reperibili sul sito del Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale ([vai](#)), in cui è pubblicata sia una breve presentazione che un curriculum completo per ogni docente e ricercatore.



Percorso: www.sociologiadip.unimib.it

Segreteria studenti e segreteria didattica

SEGRETERIA STUDENTI

La Segreteria studenti si trova nell'edificio U21 sito in via Temolo 4. È la struttura di Ateneo che fornisce servizi di carattere amministrativo a tutti gli studenti di tutte le Facoltà dell'Università degli Studi di Milano – Bicocca. In particolare, fanno capo alla Segreteria studenti le seguenti procedure:

- Test di ingresso
- Iscrizione al corso di studio (per chi ha superato il test di ingresso)
- Rinnovo iscrizione al corso di studio (per chi frequenta anni successivi al primo)
- Comunicazione ISEEU – Indicatore Situazione Economica Equivalente Università
- Consegna modulo pagamento seconda rata di contribuzione
- Tasse e contributi (ed eventuale esonero dalle tasse)
- Borse di studio
- Interruzione degli studi
- Trasferimento ad un altro corso di studio di questo o altro Ateneo
- Consegna piano di studio
- Ritiro / consegna domanda di laurea (attenzione: l'autorizzazione alla discussione e il cd non si consegnano in Segreteria studenti ma all'ufficio tesi di Facoltà)
- Presentazione esposti
- Riconoscimento titolo straniero
- Duplicato libretto universitario e tessera SIFA

Maggiori dettagli sono pubblicati sul sito di Ateneo ([vai](#)):



Percorso: www.unimib.it

> Per gli iscritti

> Segreterie studenti

Per comunicare con la Segreteria studenti gli studenti di questa Facoltà possono inviare un'email all'indirizzo: segr.studenti.sociologia@unimib.it

SEGRETERIA DIDATTICA

La Segreteria didattica è invece una struttura di Facoltà ed è dedicata esclusivamente agli studenti di un corso di laurea. Gli studenti possono rivolgersi alla Segreteria didattica del proprio corso di laurea per avere informazioni sull'organizzazione didattica: lezioni, esami, docenti, ecc...

Segreteria didattica di Servizio Sociale

Marco Casiraghi

Edificio U7, III piano, stanza 313/a

Via Bicocca degli Arcimboldi, 8 – 20126 Milano

Tel. 02-6448.7431

e-mail: info.serviziosociale@unimib.it

Guida dello studente di Ateneo

Ogni anno l'“Università degli Studi di Milano – Bicocca” pubblica una guida utilissima a tutti gli studenti dell'Ateneo, indipendentemente dal corso di laurea a cui sono iscritti. In questa Guida dello studente sono contenute tutte le informazioni relative a Campus Unimib, ai servizi di supporto alla didattica, alle opportunità (collaborazioni 150 ore, sport, residenze, Servizio civile, ecc.), alle immatricolazioni e iscrizioni, alle tasse.



Percorso: www.unimib.it

> Guida dello studente 2011/2012

Manifesto e Regolamento

Gli studenti iscritti hanno due importanti documenti di riferimento: il Manifesto annuale degli Studi e il Regolamento didattico relativo al proprio anno di immatricolazione.

Il primo ([vai](#)) racchiude tutte le informazioni utili agli studenti dei vari corsi di laurea e viene pubblicato ogni anno entro giugno sul sito di Facoltà. In particolare, si segnalano le seguenti informazioni:

- l'immatricolazione ai corsi di studio;
- il riconoscimento dei CFU e le modalità di trasferimento;
- il calendario accademico;
- le sessioni d'esame.



Percorso: www.sociologia.unimib.it

> Menù "La Facoltà" (a sinistra)

> Manifesto Annuale degli studi

Il secondo contiene tutte le informazioni relative al proprio corso di laurea: obiettivi formativi, sbocchi occupazionali, organizzazione didattica, modalità d'esame, docenti del corso, elenco completo degli insegnamenti di tutti gli anni di corso. Attenzione: poiché da un anno all'altro gli insegnamenti possono cambiare, ciascuno studente deve far sempre riferimento al Regolamento del proprio anno di immatricolazione (a.a. 2011/12; a.a. 2010/11, etc).



Percorso: www.sociologia.unimib.it

> Servizio sociale

> Per gli studenti del NUOVO ORDINAMENTO
immatricolati dall'a.a. 2008–2009: entra

> Organizzazione didattica: Regolamento didattico

Laboratori informatici

I due Laboratori didattici informatizzati denominati Sociolab sono situati al primo piano dell'edificio U7. Il Sociolab711 è dotato di 45 postazioni lavoro (client) ed il Sociolab712 di 33 postazioni lavoro, oltre ai due pc riservati ai docenti e ai due server presenti nel 711 e a due stampanti. Tali attrezzature permettono agli studenti di partecipare in tempo reale al lavoro predisposto dal docente e farne una copia utilizzando una "chiavetta" usb oppure salvandolo direttamente sulla porzione di disco riservata ad ognuno di loro. Gli utenti dei Sociolab sono obbligati al rispetto di tutte le norme contenute nel Regolamento dei Laboratori, nel Regolamento relativo all'accesso e all'utilizzazione della rete informatica e telematica dell'università e più in generale nei regolamenti emessi dal GARR (gestore della rete telematica nazionale per l'istruzione, l'università e la ricerca scientifica in Italia).



Tutte le informazioni inerenti i laboratori sono sul sito di Ateneo:

→ <http://servizi.didattica.unimib.it>

INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA PER GLI STUDENTI

L'ateneo offre una casella email a tutti gli studenti: è il canale ufficiale che va utilizzato per tutte le comunicazioni tra lo studente e il personale dell'università (amministrativi e docenti). Ogni utente è tenuto a consultarla e mantenerla libera per eventuali comunicazioni; tuttavia è libero di reindirizzare la posta in ingresso verso una casella di posta già in uso, purché le comunicazioni all'Ateneo avvengano mediante la casella ufficiale ([vai](#))

La casella è dotata di protezione antivirus e antispam. Può essere letta con i più diffusi programmi di posta o via webmail.



L'accesso alla webmail si ha dalla pagina:

→ <https://webmail.campus.unimib.it/>

Sede



Ingresso dell'Edificio U7.

La Facoltà di Sociologia ha sede nell'edificio U7 del campus universitario di Milano – Bicocca, sito in via Bicocca degli Arcimboldi 8.

L'edificio U7 è vicinissimo alla stazione del treno di Milano Greco Pirelli ed è raggiungibile comodamente anche con i mezzi pubblici.

Per informazioni sugli orari dei treni: www.fsitaliane.it

Per informazioni sui mezzi pubblici di Milano: www.atm-mi.it

Indice

PRESENTAZIONE.....	1
Introduzione	2
I ANNO.....	4
Antropologia	5
Economia politica.....	7
Psicologia dello sviluppo.....	9
Sociologia.....	11
Istituzioni di diritto pubblico.....	13
Metodologia della ricerca sociale.....	16
Principi e fondamenti del servizio sociale.....	18
II ANNO.....	20
Diritto privato e di famiglia.....	21
Politica sociale.....	22
Filosofia politica.....	26
Igiene generale e applicata.....	29
Metodi e tecniche del servizio sociale I.....	31
Organizzazione dei servizi sociali.....	34
Psicologia sociale.....	36
III ANNO.....	37
Sociologia della devianza.....	38
Sociologia della famiglia.....	40
Psicologia sociale II.....	42
Metodi e tecniche del servizio sociale II.....	44
Diritto della sicurezza sociale.....	46
INFO UTILI.....	49
Calendario accademico.....	50
Orientamento in entrata.....	51
Test di ingresso.....	52
Corsi introduttivi.....	54
Trasferimenti / seconde lauree.....	55
Stage.....	56

Idoneità informatica e linguistica.....	57
Programma Erasmus.....	58
Prova finale.....	59
Orientamento in uscita.....	60
Continuare a studiare in Facoltà.....	61
Docenti.....	62
Segreteria studenti e segreteria didattica.....	63
Guida dello studente di Ateneo.....	65
Manifesto e Regolamento.....	66
Laboratori informatici.....	67
Sede.....	68
Indice.....	69